

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 - Per l'estero aggiungere le spese postali

Via della Posta Telefono 1-65

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni & C. in Udine, Milano, e succursali.

Cronaca Provinciale

L'Ass. Prov. degli Impiegati Com.

Il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Segretari ed impiegati degli Enti locali scrive ad un Segretario della Provincia:

«A proposito dell'Associazione Provinciale (di Udine) devo dirle che la medesima di fronte a questa Presidenza centrale non ha mai dato segno di vita e non ha mai risposto alle richieste, sollecitazioni, circolari ecc. che le sono state inviate; nei nostri atti non esiste che un telegramma con cui ci si annuncia l'avvenuta costituzione, e nulla più. Ora io domando: la sezione provinciale esiste in effetto o no? E se esiste perché si mantiene del tutto autonoma, dimenticando completamente la Presidenza centrale? Gradirei se al riguardo vorrà favorirmi qualche notizia».

Chi ha ricevuto la lettera è rimasto molto sorpreso del contegno della locale Sezione Provinciale ed ha voluto comunicarla nella fiducia serva d'annuncio e di sprone ad un risveglio rigeneratore, cui segue una azione intensa, tutelatrice degli interessi singoli e collettivi degli iscritti all'Associazione recenti dolorosi avvenimenti in cui fu coinvolto un valoroso campione della classe dovrebbero ricordare che chi dorme... non piglia pesci, e che inoltre solo nell'Unione e solidarietà si potrà trovare efficace difesa contro le ingiustizie e le prepotenze.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Una vera vergogna: la caccia agli uccelli affamati.

Il po' di neve caduta in questi giorni ha provocato una vera e propria caccia agli uccelli affamati, che spinti dalla fame e dal freddo a mostrarsi meno paurosi e ad accostarsi all'abitato in cerca di pastura, vengono in tutti i modi presi ed uccisi, in barba alla legge ed alla propaganda che da tempo viene fatta per la protezione di questi cari abitatori dell'aria. Né si creda si tratti di pochi casi isolati o di poche persone che si prendano il barbogio di distruggere in questi giorni tanti uccelli; no! quasi tutti, dal più al meno, e qui e fuori, si procurano in questi giorni l'arrostito di uccelli, e per tutto si fa cosa, sotto al naso delle autorità, quando anche queste non si vedono - al riparo di chiusi cortili - a tentare insidie ai poveri uccelli affamati e assiderati.

Orbene, per me, questa non è solo una vera vergogna ma un atto di barbarie che merita di essere condannato da quanti hanno in petto un cuore che palpita. Perché, prescindendo anche dal danno materiale che in tal modo si procura all'agricoltura, ripugna il vedere uomini d'ogni età acciacciati alla distruzione di tanti di questi cari nostri benefattori per la bassa passione di procurarsi un boccone di carne. Ma così si è sempre fatto, e si fa, e con piacere si aspettano le giornate di neve, appunto perché in queste che una buona caccia non può mancare.

E che cosa si dovrebbe e potrebbe fare per porre un rimedio a ciò? Io non so. Ma questo so, peraltro: che se non si aspettasse tutto dalle poche guardie che i comuni tengono (e certi Comuni ne sono privi) dai pochi carabinieri che dovrebbero poter avere l'ubiquità di S. Antonio, ed ancora non giungerebbero a far tutto, se invece tutti i cittadini di animo retto si sentissero in dovere di denunciare senza alcuna pietà questi barbari cacciatori di frodo - sempre, ma specialmente quando la terra è coperta di neve, se infine si desse qualche buon esempio applicando la legge colla massima severità, qualche cosa si otterrebbe.

Caso diverso, noi vedremo ogni anno maggiormente diminuirsi il numero degli uccelli, col danno che ognuno sa per l'agricoltura.

Muoviamoci adunque un po' tutti. Procuri la commissione protettiva degli uccelli di creare in tutti i luoghi dei sottocomitati; cerchi di avere in ogni porto qualche rappresentante che s'interessi della cosa, che procuri coll'insegnamento, coll'esempio e magari colla severità di impedire almeno in parte la distruzione dei perseguitati abitatori dell'aria.

La Posta - Mi consta che a datare dal giorno 16 corr. il servizio postale per questa località e per Valeriano, anziché colle corriere, come ora, verrà fatto a mezzo della ferrovia. In tal modo potremo avere la corrispondenza più volte al giorno. La cosa non può che far piacere a tutti, perché era sentito assai il disagio di dover ricevere la corrispondenza una sola volta al giorno, e sempre col ritardo di 24 ore!

A proposito della strada d'accesso alla stazione di Valeriano. - L'ufficio del Genio Civile di Udine, in riguardo al progetto della strada d'accesso alla stazione di Valeriano inviato per l'approvazione di questo Comune, rispondeva di non poter prendere una decisione definitiva se non dopo che sarà intervenuta una decisione del Ministero circa la possibilità che quella strada possa fruire o no dei sussidi stabiliti nell'art. 1.º della legge 8 luglio 1903

N. 312. Che solo in caso di risposta affermativa si potrà affrontare la grave spesa che deriva dall'apertura di una comoda strada che riesca soddisfacente per questi abitanti e renda agevole l'accesso a quella frazione non soltanto a quelli di Valeriano, ma altresì a quelli di Lestans, Travesio e Castelnuovo, per i quali tutti Valeriano è da dichiararsi la stazione ferroviaria viciniora.

Che anzi, nel verbale di visita superlocale redatto in data 16 giugno 1910 in obbedienza all'art. 8 del regolamento 13 dicembre 1903, una esplicita riserva venne inserita a questo riguardo che ora finché non si conosca in qual senso sia stata risolta dal Ministero l'insorta questione, quell'Ufficio manca di una direttiva per proseguire il tracciato più soddisfacente. Poiché se il Ministero riconosce che quella strada abbia i caratteri per essere sussidiata a mente dell'art. 1.º della legge del 1903, si potrà adottare il tracciato più comodo, che è quello concretato nell'anzidetto verbale, non ostante la spesa a quanto forte che per lo stesso si richiede.

Ma se il Ministero invece negasse i caratteri suindicati, allora sarà assolutamente necessario di abbandonare l'idea di un tracciato migliore, accontentandosi di una stradicciola che con forti pendenze e sede molto ristretta non esente da pericoli discenda dall'altipiano fino alla stazione.

Ora, di fronte a tale esplicita dichiarazione, mi sia permessa alcuna osservazione e considerazione. Innanzi tutto, mi sembra affatto erroneo che la stazione di Valeriano possa servire per Lestans e Travesio, essendo che per detti paesi è assai più comodo usufruire di quella di Spilimbergo, e che sarebbe un grave errore quello di adottare tracciati speciali all'uopo di favorire questi due paesi danneggiando così Valeriano e Castelnuovo, che solo potranno usufruire della stazione in parola.

Che il fatto poi, in caso di mancato sussidio, di doversi accontentare di una stradicciola a forti pendenze e sede molto ristretta, risulterebbe assai dannoso per la frazione di Valeriano, la quale in tal caso si sentirebbe, più che beneficata, danneggiata dalla ferrovia, che togliendole l'attuale transito di passeggeri non le offrirebbe che pochissimi vantaggi.

Mi preme infine osservare che forse una non lontana causa del dissidio sorto per la strada in parola deve ricercarsi negli stessi abitanti di Valeriano, ognuno dei quali avrebbe voluto che la strada passasse o per proprio campo o davanti alla propria casa! Speriamo però che ben presto tutto sia fatto: che il governo non neghi il sussidio, e che il tracciato scelto sia veramente degno di scelta.

CASTIONS DI STRADA

Festeggiamenti in onore d'un reduce ferito ad Homs.

Sabato scorso giungeva improvvisamente in paese, per una lunga licenza di convalescenza, il sergente Pietro D'Ambrosio ferito alla mano sinistra ad Homs nel combattimento del 6 gennaio scorso.

Non appena si sparse la notizia un gruppo di giovani col consenso dell'autorità prendeva d'assalto il campanile dandosi a suonare le campane a distesa, come nei giorni di gran festa.

Pocia un gruppo rilevante di popolo con la bandiera del comune alla testa, recavasi nella casa del D'Ambrosio per felicitarlo.

Nel domani fu dato un solenne ricevimento al bravo reduce nel Palazzo Comunale. Presenziavano tutti i consiglieri ed altre notabilità del paese mentre le guardie campestri prestavano servizio d'onore. Il sindaco pronunciò un elevato discorso patriottico d'occasione, ascoltato in piedi da tutti i presenti. In esso, dopo aver ricordato il valore dell'esercito e della marina, inneggiava al Re ed alla Casa Savoia, fra i ripetuti evviva dei convenuti. Seguì pocia un rinfresco, servito ottimamente, e dopo il racconto del sergente D'Ambrosio sulle fasi del combattimento cui prese parte, la cerimonia aveva termine ai mezzodì. Il festeggiato ne uscì commosso.

Nel pomeriggio, la brava banda di Fagnhis percorse il paese suonando allegre marce, in spacia quella Reale, che fu acclamata dal popolo freneticamente.

La festa di ieri rimarrà certo indimenticabile pel paese di Castions di Strada.

PAVIA DI UDINE

Onorare beneficente.

In morte del lacrimato Conte Feliciano Agricola vennero fatte alla Congregazione di Carità le seguenti offerte, oltre quelle già pubblicate:

Conte Antonio Beretta L. 10, Pietro Enrico I, Cecconi Pietro L. Famiglia Vittorio Rea 5, Conte Carlo Caiselli 20. Ammontare complessivo delle offerte L. 1087.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

LATISANA

L'affettuosa lettera del Generale Fara nell'accompagnare il dono per la pesca.

Sono lieto di aver ottenuto dalla gentilissima signora Jole Zuzzi - Zuzzi di poter mandarvi copia della lettera con la quale il generale Fara - l'eroico comandante dell'11.º Bersaglieri - annunciava e accompagnava il suo graditissimo dono per la grande pesca di beneficenza che si terrà qui domenica 18 corr. E mi dico lieto del consenso, perché la lettera è testimonianza, dalla prima all'ultima parola, di grande squisitezza d'animo - quale spesso riscontrasi in chi sa essere Leone sul campo di battaglia, mentre nella vita usale spiega cuore pietoso aperto ad ogni senso gentile. Ecce qui senz'altro la lettera:

Tripoli, 27 gennaio 1912.

Alla Nobiltà

Jole Zuzzi - Zuzzi

S. Michele al Tagliamento

Gentile signora, Giorno sono ebbi il cortese, entusiastico saluto che Ella, unitamente a suo marito, volle mandarmi per la conseguita promozione. Quasi contemporaneamente, l'onorata mia Giulia mi faceva pervenire la di Lei lettera del 9 e. m., nella quale si accennava anche alla modesta opera mia di comandante in questa prima fase della campagna triestina, esprimevo giulivi tanto lusinghieri da fare inorgogliare chiunque non avesse la piena coscienza del suo operato, utile sì, ma solo in quanto si è potuto esplicare col valido concorso di tanti bravi e valorosi ufficiali e bersaglieri del mio 11.º Reggimento. Ad ogni modo, grazie di tutto.

Non faiele incarico poi Ella, a me affidava, invitandomi a mandare un dono per la grande pesca di beneficenza a favore dell'Ospedale Regina Elena di Latisana. Il mercato di Tripoli offre ben poco di interessante (lo armi non sono in commercio) e degno di figurare fra i tanti doni bellissimi che certamente affluiranno alle molte dame e signorine del Comitato. Inoltre poi, uso più a maneggiare armi che a comprare Nitroli, mi trovo in serio imbarazzo. Il tempo stringe e non volono mancare, per riguardo alla buona amicizia che lega Lei alla mia Giulia e per il buon ricordo che Ella serba del compagno di S. Michele in Bosna.

Non sorrida di commiserazione alla vista della coscienza da me prestata e l'accetti come modesto contributo di un soldato alla opera santa della Beneficenza. Mi è grato cogliere l'occasione per ringraziarla delle buone e lusinghiere parole a me rivolte e per presentare a Lei ed a suo marito i miei cordiali saluti ed ossequi. Una carezza alla cara piccina.

Maggior Generale G. Fara.

Per la grande lotteria di beneficenza Pro Ospedale Regina Elena.

Gabriella Pittori, Elegante servizio in rame battuto e cristallo di Boemia per liquori, 2 kg. per salza da pranzo del Falebbati, una sveglia, Bryano ed Eufemia Rossetti 2 sacchi di anatroce Giovanni Zan in saliera in terraglia, Contessa Margherita Gruppello di Troppenburg nata Cioni Beltrame servizio da caffè in porcellana per 6 persone e vassoio, Ida Cavazzana grand bambola e un elmo da corazziera, Linda, Giovanni, Aldo e Franco Cavazzano N.º 2 porta stuzzicadenti chiochiera da the, biberon, padellino alluminio, Patrio e Augusta Amrosio, 2 pezzi allumino rossi, un rasoio, una bottiglia profumo, 6 tubetti cosmetici, 1 saponetta Sapoli, Carlo Mosenico, 4 berretti dermoie, Luigia Bertusso un ferro da stirare, Nino Orlandi 2 scatole giocattoli in legno 3 borsette cuoio, Contessina Ninny e Giuliana Ruffo, portaguanti e portazzoletti con dori artificiali in seta, Antonio Grandis 2 quadri, Caterina Cappellari Martina, un armabattito in legno per droghe e sale 3 oggetti in alluminio, Anna Cigaina una camicia in tela di lino ricamata a mano, Francesco l'acini 1 scatolo crema per scarpe.

TEOR.

Scheda di sottoscrizione.

Per soccorrere i militari di terra e di mare ammalati o feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania. (Continua.)

Faccote nel capoluogo di Teor: Collovari Angelo fu Valantino L. 0.40, Di Lorenzo Valentino L. Parussini, Raffaele L. Zanelli Angelo 0.20, Zanolli Emanoel 0.20, Venturini Antonio 0.20, Zanelli Caterina 0.30, Corrado Sebastiano 0.10, Mattiassi Ermengoldo 0.50, Zanelli Giacomo fu Domenico L. Zanelli Amadio 0.30, Burba Alessandru fu Pietro 5, Corrado Angelo di Francesco 0.50, Corrado Costantino 0.30, Rocca Giacomo L. Zanelli Albino 0.20, Corrado Alessandru 0.50, Parroco di Teor 3, Zanelli Regina 0.20, Zanelli Giacomo fu Ant. L. Corrado Ida 0.50, Collovari Antonio fu Luigi L. Medico Trevisani 2, Di Lorenzo Carlo L. Mauro Santo 0.20, Moratti Francesco 0.25, Castellani Virginio fu Giuseppe 0.40, Moreala Giuseppe L. Collovari Luigi stradino 0.10, Del Zotto Antonio L. Pagotto Giovanni 0.40, Zanelli Luigi fu Giovanni L. Mattiassi Albino fu Girolamo L. Corrado Gio. Battista fu Francesco L. Corrado Angelo fu Sebastiano 0.50, Corrado Maria 0.50, Corrado Teresa 0.50, Zanelli Carolina 0.30, Zanelli Luigi di Giuseppe 0.50, Mainardi Giacomo 0.20, Piantoni Carlo 0.20, Zanelli Giovanni 0.50, Venturini Antonio 0.20, Venturini Antonio 0.20, Collovari Giovanni di Amadio 5, Moratti Pietro 5, Burba Pietro 0.40, Burba Luigi 0.20, Burba Albino fu Clemente 2, Castellani Eugenio 2, Degano Pietro 0.20, Zanelli Luigi di Amadio L. Mainardi Eugenio 0.40, Collovari Giacomo Chil 0.20, Collovari Giuseppe Chil 0.20, Bravin Girolamo L. Fabbro Luigi L. Gallici Giuseppe fu Osvaldo 0.40, Mauro Ermengoldo 0.50, Collovari Domenico L. Grossi Antonio 0.20, Collovari Bidini 0.15, Battistuta Giuseppe 2, Collovari Pietro 0.20, Collovari Ermacora 0.20, Salvador Francesco 0.30, Burba Gio. Battista 0.20, Mattiassi Giuseppe 0.30, Gallici Luigi fu Domenico 2, Grossi Massarianna L. Collovari Giuseppe di Giovanni L. Tosolini Olga veit: Mazzaroli 20, Cappellano di Teor L. Corrado Apollonio 5, Zanelli Angelo fu Leonardo 5, Mattiassi Giuseppe L. Spangaro Bonaventura 0.40, Venturini Antonio 0.20, Collovari Luigi Tele 0.30, Zanelli Giacomo di Amadio 2, Collovari Stefano fu Luigi 1.50, Fabbro Domenico

RIVIGNANO

La veglia del "Garofano".

(Alfa) 8. - Il tempo infame di questi giorni causò un'alternativa di incertezze. Le strade impraticabili per la copiosa nevica di lunedì; la pioggia uggiosa di martedì e di ieri rendevano dubbio l'intervento dei molti invitati; tanto che dai più si opinava che la veglia dovesse essere rimandata.

L'organizzatore di essa però - l'instancabile Giulio Solimbergo - attese fino alle prime ore del pomeriggio di ieri e abbagliato dallo splendore della Sala Sociale, armoniosamente addobbata da festoni verdi e da miriadi di garofani, tempestò di fonogrammi verso le ore 15 i paesi circoscriventi; telefonò definitivamente alla orchestra Marcotti per l'immediata partenza ad ogni costo. Ed egli vinse con tutti gli onori del trionfo.

Alle 22, mentre fuori la pioggia scrosciava, la sala presentava un magnifico aspetto nella fantasmagoria di colori e di luce: gli invitati dai paesi limitrofi, sfidando imperturbati il tempaccio, affollando il simpatico ambiente. Mancavano naturalmente gli invitati di Udine e molti di Codroipo e Latisana; ma ciò non pertanto l'ampia sala sociale era gremitissima di coppie che si lasciavano voluttuosamente trasportare dalle onde melodiche della impareggiabile orchestra, diretta dalla magica bacchetta di Rinaldo Marcotti.

MORTEGLIANO

La riunione dei maestri.

Come dall'invito che pubblicaste, convennero qui oggi maestri del nostro e dei Comuni limitrofi. Erano presenti diciassette insegnanti ed i rappresentanti dell'Associazione Magistrale Friulana.

Primo pensiero degli insegnanti convenuti, fu quello di inviare un saluto all'Ispettore del Circondario cav. Luigi Venturini: pensiero che onora l'uomo cui fu rivolto, mostrandone le cure affettuose da lui dedicate alla Scuola ed alla causa dei maestri, ed onora gli insegnanti, mostrandoli non refrattari ai sentimenti della riconoscenza. Ecco il telegramma inviato all'egregio ispettore

Cav. Venturini Ispettore

UDINE

Insediamento di Castioni.

Insediamento di Castioni, Castioni col Direttore, convenuti adunanza Mortegliano, ricordando padre affettuoso famiglia Magistrale, l'ossequio, dovere didattico, disciplina, saluto V. S. augurando maritato riposo diurno e buio dedicato risorgimento intellettuale a maggior grandezza Italia.

Palmanova

I funerali di Emilio Bernardini.

Caro e buon Emilio! Anche noi vogliamo ieri accompagnar la tua salma, in riconoscenza e in ricambio dell'affetto col quale ci aiutasti nel lavoro. E mentre il dolore si rinnovava inteso il pensiero della tua fine immatura, dopo la lunga lotta sostenuta contro l'invincibile morbo; ci confortava il pensiero della grande stima che ti circondava, attestata dai numerosi concittadini che ti portarono l'ultimo saluto.

Notammo fra essi sindaco cav. ing. Giovanni Buri.

Gradati Gilberto, Amedeo Ronzoni anche per il fratello Ugo e per il prof. Onofrio Bortolotti, Bonin Gio. Battista, Leandro Lazzaroni, Giuseppe de Paciani, Fratregiani Demetrio e Odoero Malisani per l'Unione operaia cooperativa, d. Giuseppe Comessatti, Tullio dott. Zandonà, Desio Antonio, Mario Trevisan anche per Enrico Buri, Scarpa Fortunato, Grillo Giovanni, Marni Ettore per se e per il padre, Emilio Fontana, Enrico de Brumati, Antonio de Lorenzi, Attilio de Lorenzi, Leone Rossini, Aldo Somaggio anche per il padre, Gabai Giuseppe, Orazio Merletta, Giacomo Bonini, Ernesto Folleodoro assessore, Gemiliano D'Orlandi, Treleoni Guido anche per Cirio Paolo, Riccardo Filippini redattore del Gazzettino, Giacomo Vanelli, Ronzoni Francesco per l'Unione Commerciali e anche per il figlio Adelardo, Giuseppe Orlando anche per il fratello Italo, Malisani Pietro fu Giuseppe, Marsciallo Fantoni, Orlandini Rea, Gino Olivo.

CODROIPO

A titolo d'onore.

Abbiamo accenato l'altro ieri all'arresto di due borsaiuoli internazionali, certi Ernesto Marzoli d'anni 19 da Venezia e Giovanni Gisillo d'anni 29 nato a Trieste e domiciliato a Pantianico, i quali, girando per il mercato, introducevano sapientemente le mani nelle tasche dei contadini e delle donne, levandone i portafogli. Quegli che s'accorse per primo del bel gioco fu il signor Emilio Piccini, il quale, tenendo d'occhio i due marinoli, aspettò il momento opportuno in cui essi accostarono al vespertino; con mirabile sangue freddo fu loro alle spalle, li afferrò entrambi per il collo e tenendoli stretti gridò: « Fermi, e levate le mani! »

FAGAGNA

Casi di Tifoidea.

Si ebbero in questi giorni a constatare tre casi d'infezione tifoidea. Furono presi i provvedimenti più indicati; e si confida di poter impedire il diffondersi del morbo. Ma soprattutto urgerebbe che fosse attuato l'acquedotto. Senza di questo, il pericolo del tifo non si potrà mai scongiurare in modo sicuro.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un bel ciccetto vi voglio raccontare.

L'altro giorno la nostra benemerita fermava lungo la via maestra, lungi qualche chilometro dal paese, certo Luigi Miorin detto Frich, noto cacciatore, che col suo ducile in ispalla se ne ritornava tranquillamente a casa, dopo qualche ora di vano sollazzo per la campagna. Venne da un milite tempestato di domande, come e perché andava alla caccia, aveva sparato ecc.

GEMONA

In memoriam.

Per onore la morte della sua mamma la on. Vittoria Rubini-Elti Zignoni ha versato alla nostra Congregazione di Carità L. 100.

GRANDI VEGLIE

Per grande veglia mascherata.

La tradizionale veglia danzante a beneficio della locale Società Operaia, sarà tenuta sabato 40 corr. nella sala dell'Albergo alla Sala d'Or, e promette di riuscire splendida.

GIULIANI - Udine - Piazza Duomo

servizi completi per nozze battosimi solres ecc. a prezzi modicissimi

POZZUOLO

Belligione a Patria.

Del soldato Pasquale Balbussio di Zugliano pubblicaste alcune lettere dal campo. Ora, essendo già venticinque giorni che non si avevano sue notizie, il parroco di quella grossa frazione, don Guido Steccati avvertì che avrebbe celebrata domenica una messa solenne per invocare la protezione celeste sul bravo artigliere, affinché la sua vita fosse risparmiata dalle palle turche. E fu veramente solenne, la pia funzione. Piena zeppa la chiesa, come nelle maggiori festività ecclesiastiche; tutti gli altari illuminati; la Messa fu celebrata sull'altare della Madonna, la Madre che conobbe i dolori per il figlio morente; con accompagnamento della brava Scuola cantorum del paese.

POZZUOLO

Belligione a Patria.

Del soldato Pasquale Balbussio di Zugliano pubblicaste alcune lettere dal campo. Ora, essendo già venticinque giorni che non si avevano sue notizie, il parroco di quella grossa frazione, don Guido Steccati avvertì che avrebbe celebrata domenica una messa solenne per invocare la protezione celeste sul bravo artigliere, affinché la sua vita fosse risparmiata dalle palle turche. E fu veramente solenne, la pia funzione. Piena zeppa la chiesa, come nelle maggiori festività ecclesiastiche; tutti gli altari illuminati; la Messa fu celebrata sull'altare della Madonna, la Madre che conobbe i dolori per il figlio morente; con accompagnamento della brava Scuola cantorum del paese.

POZZUOLO

Belligione a Patria.

Del soldato Pasquale Balbussio di Zugliano pubblicaste alcune lettere dal campo. Ora, essendo già venticinque giorni che non si avevano sue notizie, il parroco di quella grossa frazione, don Guido Steccati avvertì che avrebbe celebrata domenica una messa solenne per invocare la protezione celeste sul bravo artigliere, affinché la sua vita fosse risparmiata dalle palle turche. E fu veramente solenne, la pia funzione. Piena zeppa la chiesa, come nelle maggiori festività ecclesiastiche; tutti gli altari illuminati; la Messa fu celebrata sull'altare della Madonna, la Madre che conobbe i dolori per il figlio morente; con accompagnamento della brava Scuola cantorum del paese.

POZZUOLO

Belligione a Patria.

Del soldato Pasquale Balbussio di Zugliano pubblicaste alcune lettere dal campo. Ora, essendo già venticinque giorni che non si avevano sue notizie, il parroco di quella grossa frazione, don Guido Steccati avvertì che avrebbe celebrata domenica una messa solenne per invocare la protezione celeste sul bravo artigliere, affinché la sua vita fosse risparmiata dalle palle turche. E fu veramente solenne, la pia funzione. Piena zeppa la chiesa, come nelle maggiori festività ecclesiastiche; tutti gli altari illuminati; la Messa fu celebrata sull'altare della Madonna, la Madre che conobbe i dolori per il figlio morente; con accompagnamento della brava Scuola cantorum del paese.

POZZUOLO

Belligione a Patria.

Del soldato Pasquale Balbussio di Zugliano pubblicaste alcune lettere dal campo. Ora, essendo già venticinque giorni che non si avevano sue notizie, il parroco di quella grossa frazione, don Guido Steccati avvertì che avrebbe celebrata domenica una messa solenne per invocare la protezione celeste sul bravo artigliere, affinché la sua vita fosse risparmiata dalle palle turche. E fu veramente solenne, la pia funzione. Piena zeppa la chiesa, come nelle maggiori festività ecclesiastiche; tutti gli altari illuminati; la Messa fu celebrata sull'altare della Madonna, la Madre che conobbe i dolori per il figlio morente; con accompagnamento della brava Scuola cantorum del paese.

POZZUOLO

Belligione a Patria.

Del soldato Pasquale Balbussio di Zugliano pubblicaste alcune lettere dal campo. Ora, essendo già venticinque giorni che non si avevano sue notizie, il parroco di quella grossa frazione, don Guido Steccati avvertì che avrebbe celebrata domenica una messa solenne per invocare la protezione celeste sul bravo artigliere, affinché la sua vita fosse risparmiata dalle palle turche. E fu veramente solenne, la pia funzione. Piena zeppa la chiesa, come nelle maggiori festività ecclesiastiche; tutti gli altari illuminati; la Messa fu celebrata sull'altare della Madonna, la Madre che conobbe i dolori per il figlio morente; con accompagnamento della brava Scuola cantorum del paese.

POZZUOLO

Belligione a Patria.

Del soldato Pasquale Balbussio di Zugliano pubblicaste alcune lettere dal campo. Ora, essendo già venticinque giorni che non si avevano sue notizie, il parroco di quella grossa frazione, don Guido Steccati avvertì che avrebbe celebrata domenica una messa solenne per invocare la protezione celeste sul bravo artigliere, affinché la sua vita fosse risparmiata dalle palle turche. E fu veramente solenne, la pia funzione. Piena zeppa la chiesa, come nelle maggiori festività ecclesiastiche; tutti gli altari illuminati; la Messa fu celebrata sull'altare della Madonna, la Madre che conobbe i dolori per il figlio morente; con accompagnamento della brava Scuola cantorum del paese.

POZZUOLO

Belligione a Patria.

Del soldato Pasquale Balbussio di Zugliano pubblicaste alcune lettere dal campo. Ora, essendo già venticinque giorni che non si avevano sue notizie, il parroco di quella grossa frazione, don Guido Steccati avvertì che avrebbe celebrata domenica una messa solenne per invocare la protezione celeste sul bravo artigliere, affinché la sua vita fosse risparmiata dalle palle turche. E fu veramente solenne, la pia funzione. Piena zeppa la chiesa, come nelle maggiori festività ecclesiastiche; tutti gli altari illuminati; la Messa fu celebrata sull'altare della Madonna, la Madre che conobbe i dolori per il figlio morente; con accompagnamento della brava Scuola cantorum del paese.

POZZUOLO

Belligione a Patria.

Del soldato Pasquale Balbussio di Zugliano pubblicaste alcune lettere dal campo. Ora, essendo già venticinque giorni che non si avevano sue notizie, il parroco di quella grossa frazione, don Guido Steccati avvertì che avrebbe celebrata domenica una messa solenne per invocare la protezione celeste sul bravo artigliere, affinché la sua vita fosse risparmiata dalle palle turche. E fu veramente solenne, la pia funzione. Piena zeppa la chiesa, come nelle maggiori festività ecclesiastiche; tutti gli altari illuminati; la Messa fu celebrata sull'altare della Madonna, la Madre che conobbe i dolori per il figlio morente; con accompagnamento della brava Scuola cantorum del paese.

POZZUOLO

Belligione a Patria.

Del soldato Pasquale Balbussio di Zugliano pubblicaste alcune lettere dal campo. Ora, essendo già venticinque giorni che non si avevano sue notizie, il parroco di quella grossa frazione, don Guido Steccati avvertì che avrebbe celebrata domenica una messa solenne per invocare la protezione celeste sul bravo artigliere, affinché la sua vita fosse risparmiata dalle palle turche. E fu veramente solenne, la pia funzione. Piena zeppa la chiesa, come nelle maggiori festività ecclesiastiche; tutti gli altari illuminati; la Messa fu celebrata sull'altare della Madonna, la Madre che conobbe i dolori per il figlio morente; con accompagnamento della brava Scuola cantorum del paese.

POZZUOLO

Belligione a Patria.

Del soldato Pasquale Balbussio di Zugliano pubblicaste alcune lettere dal campo. Ora, essendo già venticinque giorni che non si avevano sue notizie, il parroco di quella grossa frazione, don Guido Steccati avvertì che avrebbe celebrata domenica una messa solenne per invocare la protezione celeste sul bravo artigliere, affinché la sua vita fosse risparmiata dalle palle turche. E fu veramente solenne, la pia funzione. Piena zeppa la chiesa, come nelle maggiori festività ecclesiastiche; tutti gli altari illuminati; la Messa fu celebrata sull'altare della Madonna, la Madre che conobbe i dolori per il figlio morente; con accompagnamento della brava Scuola cantorum del paese.

POZZUOLO

Belligione a Patria.

Del soldato Pasquale Balbussio di Zugliano pubblicaste alcune lettere dal campo. Ora, essendo già venticinque giorni che non si avevano sue notizie, il parroco di quella grossa frazione, don Guido Steccati avvertì che avrebbe celebrata domenica una messa solenne per invocare la protezione celeste sul bravo artigliere, affinché la sua vita fosse risparmiata dalle palle turche. E fu veramente solenne, la pia funzione. Piena zeppa la chiesa, come nelle maggiori festività ecclesiastiche; tutti gli altari illuminati; la Messa fu celebrata sull'altare della Madonna, la Madre che conobbe i dolori per il figlio morente; con accompagnamento della brava Scuola cantorum del paese.

POZZUOLO

Belligione a Patria.

Del soldato Pasquale Balbussio di Zugliano pubblicaste alcune lettere dal campo. Ora, essendo già venticinque giorni che non si avevano sue notizie, il parroco di quella grossa frazione, don Guido Steccati avvertì che avrebbe celebrata domenica una messa solenne per invocare la protezione celeste sul bravo artigliere, affinché la sua vita fosse risparmiata dalle palle turche. E fu veramente solenne, la pia funzione. Piena zeppa la chiesa, come nelle maggiori festività ecclesiastiche; tutti gli altari illuminati; la Messa fu celebrata sull'altare della Madonna, la Madre che conobbe i dolori per il figlio morente; con accompagnamento della brava Scuola cantorum del paese.

POZZUOLO

Belligione a Patria.

Del soldato Pasquale Balbussio di Zugliano pubblicaste alcune lettere dal campo. Ora, essendo già venticinque giorni che non si avevano sue notizie, il parroco di quella grossa frazione, don Guido Steccati avvertì che avrebbe celebrata domenica una messa solenne per invocare la protezione celeste sul bravo artigliere, affinché la sua vita fosse risparmiata dalle palle turche. E fu veramente solenne, la pia funzione. Piena zeppa la chiesa, come nelle

CIVIDALE

La direttrice delle Normali. — Al posto di direttrice della scuola normale di S. Pietro al Natone, reso vacante per la morte della signora Linda Cucavaz Foianesi, con recente disposizione venne destinata la signorina professionista Ada Foianesi. Congratulazioni.

Flori d'arancio. — Questa sera l'assessore Municipale ing. Giovanni Carbonaro univa in vincolo indissolubile il sig. Lamacca Domenico, nuovo proprietario del Caffè «Longobardi», con la gentile signorina Zanotto Maria nostra concittadina. Auguri.

S. GIORGIO DI NOGARÒ

L'assessore consorziale. — 7. Nel pomeriggio di ieri, in una sala di questo Municipio, ebbe luogo una seduta dei sindaci dei Comuni di San Giorgio di Nogaro, Marano Lagunare Porpetto e Carinno.

Presiedeva il Sindaco di S. Giorgio cav. Achille Cristofoli.

S. DANIELE

Arresto d'un pregiudiziale. — Ieri mattina uno sconosciuto, entrato nella chiesa della Madonna di strada, destò nei presenti, col suo contegno, seri sospetti. Il galantuomo, dopo aver girato alcun poco per la chiesa, andò a sedersi vicino alla capella delle elemosine, e pare con l'intenzione poco devota di scassinarla, appena gliene fosse capitato il destro. Ma ci fu chi lo tenne d'occhio, e ne diede avviso all'egregio nostro maresciallo dei carabinieri, che si recò subito sulle tracce di lui. Non era più nella chiesa. Subodorato il vento infido, n'era uscito e s'era diretto verso la stazione della Travia, dove fu raggiunto dall'egregio nostro maresciallo dei carabinieri, che si recò subito sulle tracce di lui. Non era più nella chiesa. Subodorato il vento infido, n'era uscito e s'era diretto verso la stazione della Travia, dove fu raggiunto dall'egregio nostro maresciallo dei carabinieri, che si recò subito sulle tracce di lui.

Arresto d'un pregiudiziale. — Ieri mattina uno sconosciuto, entrato nella chiesa della Madonna di strada, destò nei presenti, col suo contegno, seri sospetti. Il galantuomo, dopo aver girato alcun poco per la chiesa, andò a sedersi vicino alla capella delle elemosine, e pare con l'intenzione poco devota di scassinarla, appena gliene fosse capitato il destro. Ma ci fu chi lo tenne d'occhio, e ne diede avviso all'egregio nostro maresciallo dei carabinieri, che si recò subito sulle tracce di lui.

Arresto d'un pregiudiziale. — Ieri mattina uno sconosciuto, entrato nella chiesa della Madonna di strada, destò nei presenti, col suo contegno, seri sospetti. Il galantuomo, dopo aver girato alcun poco per la chiesa, andò a sedersi vicino alla capella delle elemosine, e pare con l'intenzione poco devota di scassinarla, appena gliene fosse capitato il destro. Ma ci fu chi lo tenne d'occhio, e ne diede avviso all'egregio nostro maresciallo dei carabinieri, che si recò subito sulle tracce di lui.

Arresto d'un pregiudiziale. — Ieri mattina uno sconosciuto, entrato nella chiesa della Madonna di strada, destò nei presenti, col suo contegno, seri sospetti. Il galantuomo, dopo aver girato alcun poco per la chiesa, andò a sedersi vicino alla capella delle elemosine, e pare con l'intenzione poco devota di scassinarla, appena gliene fosse capitato il destro. Ma ci fu chi lo tenne d'occhio, e ne diede avviso all'egregio nostro maresciallo dei carabinieri, che si recò subito sulle tracce di lui.

Arresto d'un pregiudiziale. — Ieri mattina uno sconosciuto, entrato nella chiesa della Madonna di strada, destò nei presenti, col suo contegno, seri sospetti. Il galantuomo, dopo aver girato alcun poco per la chiesa, andò a sedersi vicino alla capella delle elemosine, e pare con l'intenzione poco devota di scassinarla, appena gliene fosse capitato il destro. Ma ci fu chi lo tenne d'occhio, e ne diede avviso all'egregio nostro maresciallo dei carabinieri, che si recò subito sulle tracce di lui.

Arresto d'un pregiudiziale. — Ieri mattina uno sconosciuto, entrato nella chiesa della Madonna di strada, destò nei presenti, col suo contegno, seri sospetti. Il galantuomo, dopo aver girato alcun poco per la chiesa, andò a sedersi vicino alla capella delle elemosine, e pare con l'intenzione poco devota di scassinarla, appena gliene fosse capitato il destro. Ma ci fu chi lo tenne d'occhio, e ne diede avviso all'egregio nostro maresciallo dei carabinieri, che si recò subito sulle tracce di lui.

Arresto d'un pregiudiziale. — Ieri mattina uno sconosciuto, entrato nella chiesa della Madonna di strada, destò nei presenti, col suo contegno, seri sospetti. Il galantuomo, dopo aver girato alcun poco per la chiesa, andò a sedersi vicino alla capella delle elemosine, e pare con l'intenzione poco devota di scassinarla, appena gliene fosse capitato il destro. Ma ci fu chi lo tenne d'occhio, e ne diede avviso all'egregio nostro maresciallo dei carabinieri, che si recò subito sulle tracce di lui.

Arresto d'un pregiudiziale. — Ieri mattina uno sconosciuto, entrato nella chiesa della Madonna di strada, destò nei presenti, col suo contegno, seri sospetti. Il galantuomo, dopo aver girato alcun poco per la chiesa, andò a sedersi vicino alla capella delle elemosine, e pare con l'intenzione poco devota di scassinarla, appena gliene fosse capitato il destro. Ma ci fu chi lo tenne d'occhio, e ne diede avviso all'egregio nostro maresciallo dei carabinieri, che si recò subito sulle tracce di lui.

Arresto d'un pregiudiziale. — Ieri mattina uno sconosciuto, entrato nella chiesa della Madonna di strada, destò nei presenti, col suo contegno, seri sospetti. Il galantuomo, dopo aver girato alcun poco per la chiesa, andò a sedersi vicino alla capella delle elemosine, e pare con l'intenzione poco devota di scassinarla, appena gliene fosse capitato il destro. Ma ci fu chi lo tenne d'occhio, e ne diede avviso all'egregio nostro maresciallo dei carabinieri, che si recò subito sulle tracce di lui.

Arresto d'un pregiudiziale. — Ieri mattina uno sconosciuto, entrato nella chiesa della Madonna di strada, destò nei presenti, col suo contegno, seri sospetti. Il galantuomo, dopo aver girato alcun poco per la chiesa, andò a sedersi vicino alla capella delle elemosine, e pare con l'intenzione poco devota di scassinarla, appena gliene fosse capitato il destro. Ma ci fu chi lo tenne d'occhio, e ne diede avviso all'egregio nostro maresciallo dei carabinieri, che si recò subito sulle tracce di lui.

Arresto d'un pregiudiziale. — Ieri mattina uno sconosciuto, entrato nella chiesa della Madonna di strada, destò nei presenti, col suo contegno, seri sospetti. Il galantuomo, dopo aver girato alcun poco per la chiesa, andò a sedersi vicino alla capella delle elemosine, e pare con l'intenzione poco devota di scassinarla, appena gliene fosse capitato il destro. Ma ci fu chi lo tenne d'occhio, e ne diede avviso all'egregio nostro maresciallo dei carabinieri, che si recò subito sulle tracce di lui.

Arresto d'un pregiudiziale. — Ieri mattina uno sconosciuto, entrato nella chiesa della Madonna di strada, destò nei presenti, col suo contegno, seri sospetti. Il galantuomo, dopo aver girato alcun poco per la chiesa, andò a sedersi vicino alla capella delle elemosine, e pare con l'intenzione poco devota di scassinarla, appena gliene fosse capitato il destro. Ma ci fu chi lo tenne d'occhio, e ne diede avviso all'egregio nostro maresciallo dei carabinieri, che si recò subito sulle tracce di lui.

Arresto d'un pregiudiziale. — Ieri mattina uno sconosciuto, entrato nella chiesa della Madonna di strada, destò nei presenti, col suo contegno, seri sospetti. Il galantuomo, dopo aver girato alcun poco per la chiesa, andò a sedersi vicino alla capella delle elemosine, e pare con l'intenzione poco devota di scassinarla, appena gliene fosse capitato il destro. Ma ci fu chi lo tenne d'occhio, e ne diede avviso all'egregio nostro maresciallo dei carabinieri, che si recò subito sulle tracce di lui.

CHIUSAFORTE

La Tripolitania. — Questo il soggetto della conferenza che si tenne ieri sera in un'aula delle scuole, dal Municipio gentilmente concessa.

Oratore Mario Martina, un giovane di qui che l'anno passato, ha ottenuto la licenza con voti splendidi e senza esame nel vostro liceo e si è già iscritto all'Università di Bologna, al corso di legge. Appena ventenne, si è ieri sera, rivelato ai suoi concittadini, un conferenziere eruditissimo. Alla facilità di parola alla dizione corretta, senz'effasi, ma affascinatrice, per la purezza e l'armonia della frase, accoppiata a una dottrina vasta, profonda analitica, che incatenava gli uditori e li tiene sospesi dalla prima all'ultima parola. Voler dire in riassunto ciò che gli espone è cosa ardua.

Inducendo con un gentile ricordo. Si rivide scolaro nella stessa aula. Rievocò poi il nome dell'unico Chiusafortino combattente a Bengasi « Aristide Della Mea »; ebbe un pensiero per i soldati del Canal del Ferro e d'Italia tutta, che pugnano nella Libia e venne a parlare della nuova conquista.

La terra della Tripolitania, del Fezzan, della Cirenaica, egli descrisse in tutti i suoi caratteri geografici, geologici, atmosferici.

In rapida rassegna storica morale, religiosa ne tratteggiò gli indigeni abitanti, e rilevandone per sommo grado con Roma, giunse per le varie successive conquiste, all'ultima demoralizzatrice ed invidiosa dominazione dei Turchi, ed alle cause della guerra attuale. Dimostrò come il dominio della Tripolitania fosse per l'Italia una necessità vitale, già riconosciuta da uomini eminenti come Mazzini e Crispi, sentita profondamente oggi da tutto il popolo italiano, che ad una voce sola, con ammirabile slancio di patriottismo, spinse e sostiene il governo alla conquista.

E, constatando come la guerra presente, sia stata per gli stessi Italiani, la rivelazione della forza e della grandezza della nostra marina e del nostro esercito, evocando i nomi di alcuni eroi, immortali nelle sculture terzine del d'Annunzio, finì apostrofando i nemici di oggi, i probabili di domani col fatidico:

Si scopron le tombe, si levano i morti.

Il conferenziere che aveva parlato per quasi due ore, ascoltato da un pubblico numeroso con religioso silenzio, fu alla fine salutato da uno spontaneo affettuoso applauso. Tutte le signore e molti dei signori presenti vollero stringergli la mano e porgergli personalmente le loro congratulazioni.

Arresto d'un pregiudiziale. — Ieri mattina uno sconosciuto, entrato nella chiesa della Madonna di strada, destò nei presenti, col suo contegno, seri sospetti. Il galantuomo, dopo aver girato alcun poco per la chiesa, andò a sedersi vicino alla capella delle elemosine, e pare con l'intenzione poco devota di scassinarla, appena gliene fosse capitato il destro. Ma ci fu chi lo tenne d'occhio, e ne diede avviso all'egregio nostro maresciallo dei carabinieri, che si recò subito sulle tracce di lui.

Arresto d'un pregiudiziale. — Ieri mattina uno sconosciuto, entrato nella chiesa della Madonna di strada, destò nei presenti, col suo contegno, seri sospetti. Il galantuomo, dopo aver girato alcun poco per la chiesa, andò a sedersi vicino alla capella delle elemosine, e pare con l'intenzione poco devota di scassinarla, appena gliene fosse capitato il destro. Ma ci fu chi lo tenne d'occhio, e ne diede avviso all'egregio nostro maresciallo dei carabinieri, che si recò subito sulle tracce di lui.

Arresto d'un pregiudiziale. — Ieri mattina uno sconosciuto, entrato nella chiesa della Madonna di strada, destò nei presenti, col suo contegno, seri sospetti. Il galantuomo, dopo aver girato alcun poco per la chiesa, andò a sedersi vicino alla capella delle elemosine, e pare con l'intenzione poco devota di scassinarla, appena gliene fosse capitato il destro. Ma ci fu chi lo tenne d'occhio, e ne diede avviso all'egregio nostro maresciallo dei carabinieri, che si recò subito sulle tracce di lui.

Arresto d'un pregiudiziale. — Ieri mattina uno sconosciuto, entrato nella chiesa della Madonna di strada, destò nei presenti, col suo contegno, seri sospetti. Il galantuomo, dopo aver girato alcun poco per la chiesa, andò a sedersi vicino alla capella delle elemosine, e pare con l'intenzione poco devota di scassinarla, appena gliene fosse capitato il destro. Ma ci fu chi lo tenne d'occhio, e ne diede avviso all'egregio nostro maresciallo dei carabinieri, che si recò subito sulle tracce di lui.

Arresto d'un pregiudiziale. — Ieri mattina uno sconosciuto, entrato nella chiesa della Madonna di strada, destò nei presenti, col suo contegno, seri sospetti. Il galantuomo, dopo aver girato alcun poco per la chiesa, andò a sedersi vicino alla capella delle elemosine, e pare con l'intenzione poco devota di scassinarla, appena gliene fosse capitato il destro. Ma ci fu chi lo tenne d'occhio, e ne diede avviso all'egregio nostro maresciallo dei carabinieri, che si recò subito sulle tracce di lui.

Arresto d'un pregiudiziale. — Ieri mattina uno sconosciuto, entrato nella chiesa della Madonna di strada, destò nei presenti, col suo contegno, seri sospetti. Il galantuomo, dopo aver girato alcun poco per la chiesa, andò a sedersi vicino alla capella delle elemosine, e pare con l'intenzione poco devota di scassinarla, appena gliene fosse capitato il destro. Ma ci fu chi lo tenne d'occhio, e ne diede avviso all'egregio nostro maresciallo dei carabinieri, che si recò subito sulle tracce di lui.

Arresto d'un pregiudiziale. — Ieri mattina uno sconosciuto, entrato nella chiesa della Madonna di strada, destò nei presenti, col suo contegno, seri sospetti. Il galantuomo, dopo aver girato alcun poco per la chiesa, andò a sedersi vicino alla capella delle elemosine, e pare con l'intenzione poco devota di scassinarla, appena gliene fosse capitato il destro. Ma ci fu chi lo tenne d'occhio, e ne diede avviso all'egregio nostro maresciallo dei carabinieri, che si recò subito sulle tracce di lui.

Arresto d'un pregiudiziale. — Ieri mattina uno sconosciuto, entrato nella chiesa della Madonna di strada, destò nei presenti, col suo contegno, seri sospetti. Il galantuomo, dopo aver girato alcun poco per la chiesa, andò a sedersi vicino alla capella delle elemosine, e pare con l'intenzione poco devota di scassinarla, appena gliene fosse capitato il destro. Ma ci fu chi lo tenne d'occhio, e ne diede avviso all'egregio nostro maresciallo dei carabinieri, che si recò subito sulle tracce di lui.

Arresto d'un pregiudiziale. — Ieri mattina uno sconosciuto, entrato nella chiesa della Madonna di strada, destò nei presenti, col suo contegno, seri sospetti. Il galantuomo, dopo aver girato alcun poco per la chiesa, andò a sedersi vicino alla capella delle elemosine, e pare con l'intenzione poco devota di scassinarla, appena gliene fosse capitato il destro. Ma ci fu chi lo tenne d'occhio, e ne diede avviso all'egregio nostro maresciallo dei carabinieri, che si recò subito sulle tracce di lui.

Arresto d'un pregiudiziale. — Ieri mattina uno sconosciuto, entrato nella chiesa della Madonna di strada, destò nei presenti, col suo contegno, seri sospetti. Il galantuomo, dopo aver girato alcun poco per la chiesa, andò a sedersi vicino alla capella delle elemosine, e pare con l'intenzione poco devota di scassinarla, appena gliene fosse capitato il destro. Ma ci fu chi lo tenne d'occhio, e ne diede avviso all'egregio nostro maresciallo dei carabinieri, che si recò subito sulle tracce di lui.

Arresto d'un pregiudiziale. — Ieri mattina uno sconosciuto, entrato nella chiesa della Madonna di strada, destò nei presenti, col suo contegno, seri sospetti. Il galantuomo, dopo aver girato alcun poco per la chiesa, andò a sedersi vicino alla capella delle elemosine, e pare con l'intenzione poco devota di scassinarla, appena gliene fosse capitato il destro. Ma ci fu chi lo tenne d'occhio, e ne diede avviso all'egregio nostro maresciallo dei carabinieri, che si recò subito sulle tracce di lui.

Cronaca Pordenonese

Consiglio Comunale.

La seduta si aprì alle 20.45 con 22 consiglieri presenti.

Approvato il verbale dell'ultima seduta, il sindaco fa leggere una lettera dell'ing. Roviglio ed un'altra del sen. Monti colle quali ringraziano il Consiglio degli auguri espressi nell'ultima seduta.

Segue la trattazione dell'ordine del giorno sul bilancio preventivo.

Spese facoltative ed inderogabili. Rosso domanda spiegazioni sulla cifra di L. 100 per la Trento Trieste e propone d'evolverla invece a favore della Dante Alighieri.

Cossetti non condivide per intero la proposta del cons. Rosso, ma propone d'inscriverne in bilancio altrettante per la Dante Alighieri.

Asquini consiglia di non disdire per quest'anno il contributo per la Trento e Trieste, ma di farlo eventualmente nell'anno prossimo.

Sindaco. Trova esigua la somma di L. 40 fissata per la Dante Alighieri e quindi propone per la Trento e Trieste L. 50 e per la Dante Alighieri L. 50. Galeazzi. Si dichiara d'accordo al cons. Cossetti, e propone di lasciare le voci come stanno, poiché tornerebbe a scapito del Consiglio comunale il sopprimerle.

Sindaco. Sentite le varie proposte si fissa d'elevarle il contributo della Dante Alighieri a L. 400.

Asquini. Domanda perchè non s'è provveduto ancora alla Palestra di ginnastica.

Civran, assessore. Trovandosi d'accordo sulla necessità di provvedere sollecitamente per avere una Palestra di ginnastica, avverte che sino ad ora non s'è potuto farlo per la mancanza dell'area.

De Mattia. Propone di fissare una scuola serale anche a Rorai Grande.

Civran ass. Promette che nel nuovo anno si farà il possibile; intanto, per quest'anno, possono frequentare quella di Pordenone.

Viene quindi approvato di elargire L. 300 annue per la Cattedra Ambulante, su proposta Cossetti ed Asquini.

De Mattia domanda spiegazioni sul Corpo bandistico di Torre e propone d'elevarla la cifra destinata a questo Corpo, poiché Torre è, in ultima analisi, sempre Pordenone. Ma egli non trova appoggio.

Viene quindi, su proposta Barzan, votata la cifra di L. 500 a favore del Pro Infanzia.

Galeazzi propone di sopprimere il contributo di L. 50 al Segretariato del Popolo e di elargire invece L. 400 al segretariato d'emigrazione di Pordenone, perchè apolitico.

Dopo varie discussioni sull'opportunità o meno di accettare la proposta Galeazzi, resta confermato il contributo di L. 50 per il Segretariato del Popolo e di L. 50 per il Segretariato d'Emigrazione.

Cossetti. Domanda quando prenderà a funzionare la Società servizi Automobilisti Pordenone-Aviano.

Sindaco. Si spera entro la metà di marzo.

mette di riuscire brillante per il gran concorso di signori e di tutta l'ufficialità.

Rehi di cronaca. — Abbiamo già altre volte parlato degli applausi che sta riscuotendo a Pistoia il nostro concittadino tenore Senesi, figlio del maestro Antonio. Ci giunge ora notizia che ieri l'altro al Sociale Pistoiese il nostro Senesi ebbe la serata d'onore, che gli fruttò splendidi regali e replicati applausi. Egli cantò egregiamente le romanze: « Dei miei bollenti spiriti » della « Traviata » e la « Serenata » del « Tosti » tra uno scroscio di battimani e grande entusiasmo del pubblico. Gli furono offerti: dal sig. Galvani di Pordenone, suo ammiratore, una Parure d'oro con diamanti per camicia e polsini. Dall'accademia del teatro un artistico calamaio in bronzo. Dalla Ditta Anteri una ricca e finissima cravatta in seta e caricatura in grido. Dagli amici Pistoiesi una spilla d'oro.

Il bravo tenore fu vivamente complimentato dalla Presidenza del Teatro.

Un giornale Pistoiese descrive la serata come straordinariamente brillante. Noi ci compiaciamo vivamente col carissimo giovane che tanto bene si è impiegato nell'arte, e gli auguriamo di avere un brillantissimo avvenire.

Ringraziamo poi i bravi Pistoiesi degli onori che meritatamente tributano al nostro carissimo amico e concittadino.

La festa di ballo alla Stella d'oro. — Ieri sera nella sala della Stella d'oro, si svolse ottimamente una festa di ballo con grande concorso d'invitati. Le danze si protrassero sino alle 6 di stamani, sempre animate e allegre. La festa sarà ripetuta.

DA PORTOGRUARO.

Simpatiche feste ad un reduce da Ain-Zara. Alle 17.50, numeroso pubblico convenne al palazzo Municipale per festeggiare il soldato Paolo Antonio Anese reduce da Tripoli, ove combattè nella memoranda giornata del 23 ottobre decorato.

Notiamo tra gli intervenuti il sig. cav. F. Dal Moro che occupa la poltrona sindacale avendo alla sua destra il militare festeggiato; alla sinistra il padre che sta rincantucciato in un angolo della sala, in piedi, con evidenti segni di orgogliosa commozione.

Il sindaco, o ferto al soldato un magnifico orologio racchiuso in un'elegante astuccio, invita a bere in onore del cittadino reduce dalle nuove nostre terre ove ha combattuto per l'onore della Patria distinguendosi valorosamente. Segue il cav. Bertolini inviando un saluto a tutti i combattenti concittadini signori Scarpa, Tomba, Turchetto, Boschini e Filippi prosegue: « Con gioventù così pronta a battaglia, possiamo ben ridere ai nemici di destra e di sinistra che ci tengono insidie ».

Il sig. tenente, a nome dell'esercito, ringrazia la rappresentanza cittadina e tutti gli intervenuti. Seguirono altri discorsi, tutti acclamati con evviva il Re, all'Italia, a Tripoli, all'esercito.

Il gruppo parlamentare socialista contro Tripoli.

Bologna, 8. — Il Gruppo Parlamentare Socialista nella sua odierna riunione ha approvato con 17 voti favorevoli e 8 contrari il seguente ordine del giorno, proposto dall'on. Calda: « Il Gruppo Parlamentare Socialista rinnovando la protesta per il ritardo della riapertura della Camera, delibera di combattere il ministero responsabile dell'impresa di Tripoli e del metodo con cui fu attuata; ritiene che l'opposizione non sarebbe ritenuta ed efficace se non negasse qualsiasi voto di fiducia su qualsiasi questione fosse chiesto ».

Votarono contro gli on. Bissolati, Bonomi, Bertesi, Berenini, Ferri Giacomo, Graziadei, Podrecca, Trapanese. Gli on. Nofri, Cabrinri e Canepa, avevano aderito per lettera all'ordine del giorno.

Appena aperta la discussione fu posta sul tappeto la questione se quella parte del gruppo che fosse rimasta seccombente avrebbe dovuto seguire la maggioranza per disciplina di partito, e tutti furono unanimi nello stabilire che ognuno in così grave momento, doveva assumere la propria parte di responsabilità.

L'ordine del giorno Bissolati suonava così: « Il gruppo socialista Parlamentare, convocato per determinare i propri criteri e atteggiamenti per il periodo parlamentare di cui s'annuncia l'apertura, determina di riaffermare le ragioni di opposizione alla conquista di Tripoli, ragioni non determinate da astratti preconcetti dottrinali contro l'espansione coloniale ma che si ispirano alla considerazione completa dei danni economici e dei pericoli internazionali cui la conquista ha esposto e potrà esporre la nazione, specie per l'intervenuto atto di annessione, che costituisce l'ostacolo maggiore alla conclusione della pace con la Turchia ».

Il generale Caneva tornerà presto a Tripoli.

La proposta di arbitro e l'Inghilterra.

L'opinione dell'on. Chiaradia.

L'opinione dell'on. Chiaradia.

L'on. Chiaradia, al redattore del Gazzettino che lo interrogò sulla impresa tripolina, così rispose: « Dal punto di vista politico militare ho sempre fatto mio il concetto che l'Italia, se non voleva restare chiusa nel Mediterraneo, armata senza potersi valere delle sue armi, doveva cercare un punto d'appoggio al di fuori, ma non lontano dalle sue coste. Sotto questo aspetto quindi l'impresa si imponeva; tanto più se, come sembra ormai accertato, un'altra potente nazione, già fortissima nel dominio dei mari, si accingeva a compierla. Dal punto di vista economico io non mi sentivo certo disposto ad eccessivi entusiasmi, anche perchè mi preoccupava la sproporzione fra l'estensione del territorio occupato e quella dei terreni che possono essere sfruttati. Ho però sempre avuto la convinzione che gli stati marittimi debbano provvedere ad una espansione coloniale. Un primo esperimento, quello della Colonia Eritrea, non fu certo felice; vi è però ragione di credere che ben diverse debbano essere le sorti di questa nostra impresa di colonizzazione, e ciò anche per il fatto che per le popolazioni del mezzogiorno d'Italia e delle Isole, i paesi di recente annessi hanno quasi il carattere di un prolungamento dei loro. Se a questo si aggiunge che Tripoli è stata sempre l'anello di congiunzione fra il centro africano e l'Europa, v'è ragione di pensare che la messa in valore delle nuove terre, a mezzo specialmente di lavori portuali, ferroviari ed irrigatori, pur imponendo non lievi sacrifici, debba un giorno recare vantaggi non disprezzabili. Alla convocazione del Parlamento io do più che altro il significato di un atto di doverosa deferenza del Governo verso la rappresentanza nazionale. E' giusto che in tanta gravità di momento il paese conosca il pensiero del Governo, ossia quella parte del pensiero che in tempo di guerra può essere pesato; ma ognuno vede che discutere ora dell'impresa e delle modalità con cui è stata iniziata e fin qui condotta, trattando del decreto di annessione e del momento in cui venne promulgato indagare ora sulla portata degli elementi conosciuti dal Governo quando decise l'impresa, sarebbe senz'altro delitto di lesa patria. A cose finite e quello che importa, a cose ben conosciute, verrà il momento di chiedere e del dare ragione; e non sarà compito breve né facile. Non so poi dispensarmi dal ripetere in questa occasione quella che ormai può dirsi una frase fatta, ma che costituisce il legittimo orgoglio di tutti gli italiani. L'Italia s'è rilevata a se stessa ed al mondo intero! Bettolo con lunga e severa preparazione ci ha data una marina che tutti ci invidiano; il Pollio, felice temperamento che sa armonizzare le vivaci genialità di concessione del meridionale con la nordica paccatezza di esecuzione, ci ha dato un esercito che per la sua buona preparazione e per il valore intrinseco dei soldati ha ormai rinnovato le geste eroiche e l'Italia ha di recente evocate e come morali con altissimo senso di patriottico compiacimento. E' forse in questa affermazione solenne di potenza economica, di preparazione militare, di valore individuale e collettivo si deve ricercare la ragione dell'atteggiamento stranamente ostile di tante, di troppe, nazioni verso l'Italia, proprio mentre essa compie opera intesa al trionfo alla civiltà. Ma ho fiducia che questa montatura della opinione pubblica europea ai nostri danni non si prolunghi e che la ragione e la verità presto s'impongano; comunque, il nostro Governo dovrà proseguire con fermezza sempre maggiore la sua via, facendo intendere con la voce della diplomazia e occorrendo con quella della Tribuna Parlamentare che l'Italia non subisce imposizioni e non accoglie consigli che ne abbiano l'apparenza e la sostanza. Penso infine che la spedizione d'Africa e il vivo desiderio di pace non debbano in alcun modo indurre l'Italia a rallentare quell'opera di difesa ai confini, dalla quale solo possono venire il rispetto e la considerazione delle altre nazioni. »

Le notizie scarseggiano

Tripoli 8. — Ieri, presentatisi al presidente del Sabel, alcuni arabi hanno consegnato i loro fuochi. Il terreno fra Tripoli e Zanzur è oggi sgombro; la trincea costruita dai turchi è stata abbandonata. Il piroscato « Europa » è giunto con un gruppo di cammellieri eritrei e con il battaglione degli ascari. Un informatore riferisce che nuclei turchi, finora sparsi nei fondaci di Ben Gascir, Guani e Bu Gancia, si sarebbero concentrati in Suani Ben Adem; altri invece accennerebbero ad un spostamento nemico verso ovest. I turchi, per animare gli arabi spargono le voci dell'arrivo di rinforzi. Tersera qualche pattuglia lontana fece fuoco in direzione di Gargaresch senza conseguenze. Le nostre vedette risposero uccidendo un arabo. Nulla di notevole nelle altre località, nè in Ghenaica.

Nostrì fonogrammi

La prudenza del generale Caneva

gli errori di altri. ROMA 9. Le conferenze del generale Caneva sono quasi finite, e vi posso dare notizia nel modo più assoluto che egli farà ritorno in breve a Tripoli. Viene così a mancare la base delle molte congetture e supposizioni e notizie che con troppa leggerezza erano state lanellate e propalate in occasione del viaggio. Questa notizia è certa; nel ripetuti colloqui il generale Caneva diede risposte soddisfacenti sulle operazioni militari da lui compiute. Egli è riuscito a persuadere che la tattica da lui finora tenuta è la più saggia, e per lo meno lo fu sino a ieri, di fronte alle difficoltà di varia indole contro le quali le nostre truppe dovevano lottare. Il Generale Caneva ha dimostrato di non aver mai voluto fare un passo, senza essere prima sicuro di conservare le posizioni conquistate. Tanta prudenza è certamente, in parte, una conseguenza della sanguinosa giornata di Selara Sciut, nella giornata di Selara Sciut, il generale Caneva ha parlato molto francamente e senza pietosi veili. Errori ve ne furono: quelli di Selara Sciut e di Bir Tobran non sono i soli, ma le responsabilità sono ormai bene accertate. Anche nella giornata di Ain-Zara, che si risolse con una brillante vittoria italiana vi fu un errore; e la vittoria fu da questo errore diminuita e privata dei vantaggi che se ne sarebbero potuti ritrarre. Certamente, il piano del generalissimo era più vasto e non solo comprendeva l'occupazione di Ain-Zara, ma accerchiamento e annientamento del nemico. L'esecuzione non fu possibile, come riferirono anche i comunicati ufficiali, per un ritardo subito dalla brigata Pecori-Giraldi, che si trovò impegnata con un gruppo di arabi. Orbene, pare che il generale Pecori Giraldi abbia data troppa importanza a questo gruppo; sarebbe stato più accorto se avesse lasciato un distacco di contro questo gruppo, e avesse obbedito agli ordini del comandante proseguendo recisamente e senza ritardi nella sua avanzata per giungere in tempo all'accerchiamento del nemico. Il generale Caneva, usci da questi colloqui pur da ogni causa che in questi ultimi tempi gli si avvertiva contro con tanta perdurante leggerezza. Non è ancora il tempo per un arbitro.

Non è ancora il tempo per un arbitro.

LONDRA, 9. Rispondendo a un telegramma firmato da oltre 20000 cittadini del Regno Unito, in cui si invitava il Governo a proporre alle due potenze in guerra, Italia e Turchia, di rimettere le loro competizioni in un arbitro, per far cessare la guerra, il primo ministro Asquith disse una lettera alla Società londinese per la pace. In essa, il ministro dice che il governo inglese nutre il più vivo desiderio che questa pace si avveri al più presto; però non ritiene che la proposta di un arbitro giovi ad altrettanto.

Il poeta Giovanni Pascoli si è aggravato.

Roma 9. — Il poeta Giovanni Pascoli, si è improvvisamente aggravato sicché si teme fortemente per la sua vita. Al degente che conserva lucide condizioni di mente si nascondono le gravi condizioni in cui giace. La sorella che amorosamente lo assiste è desolata.

Creta ha proclamato l'annessione

VIENNA 8. — La «Zeit» ha da Berlino: In questi due giorni diplomatici è giunta da Creta la notizia che il Governo rivoluzionario ha proclamato l'annessione dell'isola alla Grecia ed ha deciso di fare le elezioni lo stesso giorno in cui si faranno in Grecia.

GRANDE VEGLIA CICLISTICA pro Tripoli Teatro Minerva 10 - 2 - 912

TARCENTO

L'agricola insegnata ai soldati

Rileviamo dal Gazzettino che in seguito a proposta della presidenza del Circolo Agricolo di Tarcento, appoggiata con grande favore dal comandante di questo presidio capitano Dante M. Celoria e approvata dal comando del reggimento alpini, l'insegnamento d'agricoltura è impartito ai soldati qui di stanza. Due sono le lezioni: il martedì e il sabato. Il corso iniziatosi ancora martedì 29 gennaio continuerà fino al prossimo aprile. Le conferenze sono tenute dal segretario del Circolo, sig. Giovanni d'Andrea. Fu iniziato con nobili parole del comandante il presidio signor Celoria, il quale spiegò ai soldati l'importanza dell'iniziativa, rivolgendosi gentili espressioni al Circolo Agricolo di Tarcento e al suo presidente dott. cav. G. Blasutti.

A cura della presidenza del Circolo verranno distribuiti ai soldati opportuni libri di testo.

PAGNACCO

Società operaia. — Domenica, assemblea generale dei soci, alle 2 pomerid. per l'approvazione del conto finanziario 1911, la nomina di quattro consiglieri, di cinque revisori, del portabandiera e del supplente del medesimo e per le comunicazioni e proposte del consiglio. Scadono per anzianità i consiglieri Riccardo Conedo, Augusto Cuberli, Francesco Giacomini e Giuseppe Tomat; ed i revisori Vittorio Fog, Biancuzzi, Ireneo Brianti, Luigi Floreani, Gaetano Gnesutta ed Oreste Tosi. Tutti sono rieleggibili. — Il patrimonio della Società al 31 dicembre 1911 saliva a lire 3551.66. Il numero dei soci, a 120. Notiamo che furono radiati, perchè in arretrato delle quote sociali da oltre un anno, ben 120 soci.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 febbraio 1912. Cambi (cheques - a vista).

Table with exchange rates for various locations: Francia (oro) 100.67, Londra (sterline) 25.42, Germania (marchi) 123.92, Austria (corone) 105.31, Pietroburgo (rubli) 269, Rumania (lei) 99.85, Nuova York (dollari) 5.18, Turchia (lire turche) 22.80.

Otturazioni Estrazioni Dott. LUIGI SPELLANZON SPECIALISTA Piazza del Duomo UDINE Telefono 2-39

DENTI E DENTIERE

CRONACA CITTADINA

Assemblea della Banca Cattolica

Ieri si tenne, in prima convocazione l'assemblea generale della Banca Cattolica nella Sala della propria sede. Presiedeva il sig. Francesco Martinuzzi, Presidente del Consiglio d'Amministrazione; fungeva da Segretario il direttore Arturo Miani. Intervenero 40 soci, dei quali 9 rappresentanti con mandato. Furono nominati a scrutatori i signori Della Marina cav. G. Batta e Tonchia Carlo.

Il Presidente constatata la validità dell'Assemblea, dichiarata aperta la seduta e passò alla lettura della Relazione del Consiglio.

Dice riescire gradito al Consiglio rilevare che, quantunque l'esercizio decorso sia stato alquanto movimentato da una forte crisi monetaria - pur troppo non ancora risolta - tuttavia la Banca abbia potuto proseguire il suo lavoro con la solita tranquillità ed ottenere risultati del tutto soddisfacenti.

Quasi in ogni ramo d'operazioni si osserva un notevole incremento; e non si ebbe a risentire alcuna perdita. Data la critica annata, possiamo (dice la Relazione) sinceramente compiacersene.

Dal bilancio, ci limiteremo di rilevare soltanto alcune cifre. Il numero dei soci è di 289, con azioni 8265 ed un capitale di lire 165,300. La riserva sale a lire 78,023.79 e altre lire 4,28 costituiscono il fondo oscillazioni vari: in tutto, una riserva che rappresenta il 50 per cento del capitale. I depositi a risparmio, questo termine della pubblica fiducia, salgono a 4,261,400.50; senza contare altri depositi per lire 106,798.82 in conto corrente. Le cambiali in portafoglio salivano al 31 dicembre, a lire 3,770,293.45; quelle in corso di riscossione, a lire 7,555. I valori di terzi in deposito presso la Banca sommano a 901,062.99, che naturalmente figurano tanto all'attivo che al passivo. Lo stabile, valutato L. 241,461.50, è diminuito di un prudente degrado L. 5,461.50, il quale, col denaro degli anni precedenti, sale a 11,461.50 restando assegnato allo stabile il valore di 230,000 lire. Il bilancio si conclude in lire 5,768,918.38.

Le rendite dell'annata sommano complessivamente (sconti interessi, affitti ecc.) a lire 272,720.31; le spese ed oneri a lire 247,954.07, comprese in esse: interessi passivi sui depositi 731,771.55; imposte e tasse 27,200.03; spese d'amministrazione 27,285.68; risconto a favore del 1912 39,027.96; degni, beneficenze (500 pro Tripoli e 250 per l'Esposizione del 1910) ed altre voci. L'utile netto quindi risulta di L. 24,766.24. Il 50 per cento va agli azionisti: lire 12,383.13; il 20 per cento al fondo di riserva 4,953.24; 10 per cento alla beneficenza 2,476.62 ecc. Le azioni, del valore nominale di lire 20, hanno per il 1912 un valore reale di lire 30.

Gli utili netti (L. 1.45 per azione) da ripartirsi sono superiori a quelli del precedente esercizio, benché le svalutazioni allo stabile e al mobilio e lo stanziamento al fondo oscillazioni vari, sieno stati fatti su più larga base del passato.

Anche quest'anno, la quota utili spettante ai soci permette di distribuire al capitale la percentuale massima concessa dallo Statuto, superando così il dividendo corrisposto per il 1910. Oltre a ciò, rimane una eccedenza, che, a norma delle disposizioni statutarie, va divisa tra il Fondo Infortuni ed il Fondo da erogarsi a scopi pii.

Il sindaco mons. cav. Fortunato De Santa legge la relazione dei sindaci, la quale conferma quanto fu esposto in quella del Consiglio. Accenna con vero compiacimento all'aumento dei depositi a risparmio ed in conto corrente, i quali superarono di oltre 250,000 lire quelli esistenti alla fine dell'esercizio 1910, ciò che dimostra che la Banca si è ormai assicurata ed in modo duraturo, la piena fiducia del pubblico.

Elogiato il Consiglio d'amministrazione e le Commissioni di sconto per l'oculatazza sempre usata nella concessione dei prestiti, merca la quale nessuna perdita ebbe a verificarsi in corso d'anno; e lo zelo ed intelligenza dell'egregio Direttore e degli impiegati, chiude proponendo un ordine del giorno che dichiara approvato il Bilancio per l'esercizio 1911, negli estremi sopra riferiti.

Aperta la discussione il cav. G. Batta Della Marina si associa al plauso tributato dai sindaci al Consiglio, alla direzione ed agli impiegati.

Messo quindi in votazione l'ordine del giorno, è approvato all'unanimità. Per le cariche sociali, risultano eletti a consiglieri, i signori Fazzutti dottor Ettore (nuova elezione) Iussig sacer. Giuseppe e Scropoppi Luigi (rielezione); a sindaci effettivi i signori De Santa cav. mons. Fortunato, Mantovani Giovanni (rielezione) Pagnutti Giovanni; a sindaci supplenti i sigg. Gandolini avv. Agostino (nuova elezione) Pagura rag. Giuseppe (rielezione).

Funerale Liben. - Ieri seguirono i funerali della compianta signa Luigia Liben-Benetollo, madre dell'agente ferroviario Benetollo Luigi, che spirò improvvisamente.

Vi parteciparono i parenti ed amici di famiglia, nonché alcuni ferrovieri.

Sopra la bara posava la corona di famiglia e molte erano le torcie.

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

Per il Comitato friulano di Soccorso. Somma precedente L. 47438.17. L.V. ELENCO.

Somma Luigi residente a Katzenberg 10, Compagnia marionettistica. Città di Udine utile netto recita il Riceratorio di Via Ronchi 27 gennaio 80, Trino (Tnati), vendita cartoline a Latisana 11.43, Società Operaia di S. Giorgio di Nogaro 30.

Versato dal sig. Giovanni di Lenardo, Villacco: Giovanni di Lenardo, corone 10, Antonio Zuzzi 10, Fratelli Zuzzi 10, Antonio Buttollo 5, Giovanni Slega 1, Gregolinio Valentinio 2, Piacentini Luigi 2, Gbi. Testa Morocutti 2, ovone 42 pari a lire. 44.15.

Raccolte dal sig. Guglielmo Meruzzi tra gli italiani residenti a Katzenberg: Meruzzi Guglielmo (seconda offerta) corone 10, Giovanni Simonutti 2, Natale Urban 1, Nicolò Urban 1, Guido Meruzzi 1, Giovanni Urban Pizia e figli 3, Giovanni G. riani 1, Venanzio Simonotti 1, Dante De Tina 1, Giovanni Urban 1, Pietro Urban 1, corone 21 pari a lire 24.48.

Società Operaia di Paonis (Trasaghis) L. 20, Mamolo Manlio presidente della stessa 5, raccolto dalla Società stessa tra i frazioni di del luogo 59.15.

Trou Daniele Moggio Udinese 2. Versata dalla «Patria del Friuli» raccolta nella frazione di Salino (Paularo) dal sig. Zozzoli Biagio L. 170.10, Giacomo Sopravito de Franceschi Giacomo, Gio. Batta Esposito, Vallesio di Paularo 100, N. N. residuo di una colletta 3.70, raccolte da Luigi Grassi di Arta 21, Elena ved. Cossattini 2, Maggiore cav. Pratone 5, Società Operaia di Roccolana e Chiostro 50, raccolte a Teor 307.10, alcuni italiani residenti Leoben 5, nob. Luciano e Cecilia del Torso 10, Ca. lo del Re 2, Ernesta Anselmi Ferrigo 5; torate 639.50. Totale lire 49.85.10.

Sottoscrizione nazionale presso la Banca d'Italia Sede di Udine.

A fuore del Comitato Centrale di soccorso alle famiglie bisognose dei militari morti e feriti.

Versamenti precedenti L. 26262.37 Comune di Rodda » 191.95 Comune di Pontebba » 1000.—

Totale ad oggi L. 27454.32

Alla Dante. - Il sig. Direttore ed Impiegati della Banca di Udine, per onorare la memoria del compianto Giacomo Caldano, in sostituzione di corona, versarono alla Dante Alighieri la somma di lire 25.

Per le case Popolari. - Il R. Prefetto, con decreto di alcuni giorni addietro, autorizzò il comune ad acquistare dalla Mansioneria Salvador, amministrata dalla Fabbrica di S. Nicolò, pertiche 51.10 di terreno, poste in Udine esterno, vendita di lire 188.82, per la complessiva somma di lire 60.600.

Ragazzino mezzo stritolato da una turbina.

Una grave disgrazia è avvenuta ieri presso Sanmarientia, sul canale del Ledra, ove sorge un mulino di tale Raimondo Manzano di Pozzuolo; al mulino sta unita una trebbiatrice ed anche la cabina distributrice della corrente elettrica che illumina il paese. Il proprietario sig. Manzano, ieri trovavasi nel mulino insieme al figlioletto suo di 9 anni, Ippolito; il bambino, chiesto permesso al padre, si accostò alla manovella che regola l'immissione dell'acqua nella turbina e la manovrò facendo girare le macchine.

Uscì, ma poco dopo un acuto grido chiamava il padre atterrito, verso il figlioletto: questi giaceva immobile e dolente ai piedi del braccio della turbina. Il disgraziato, avvicinatosi malauguratamente, per curiosità, all'albero di trasmissione ne rimase impigliato e travolto e lanciato a terra. Il genitore raccolto il ragazzino, se lo portò in vettura all'ospedale della città, ove giunse a' 15.

Il dott. Marianini lo visitò e accolse risentendosi la frattura dell'omero, dell'avambraccio e del femore destro. Il suo stato è piuttosto grave, essendo sopraggiunto lo shock traumatico.

Un bel festino di carattere familiare si tenne la scorsa notte nelle sale dell'Albergo «Torre di Londra»; numerosi signorine e vari cavalieri, fra cui qualche ufficiale, intrecciarono le danze animatissime, che si protrassero fino alle 6 di stamani.

Suonavano l'orchestra Cremese. Il proprietario dell'Albergo signor Luciano Bidnost dopo la mezzanotte servì con ogni proprietà una bella cena, molto lodata e molto gustata.

Per il Ballo delle Bambole. - Una vera folla di gente si soffermava ieri a sera dinanzi alle splendide vetrine dell'Emporio Bassani ad ammirare i giocattoli destinati alla Festa delle Bambole, che si darà giovedì prossimo al Minerva. Sono ben 460 regali. Teatrini, bambole, aeroplani, asini, tamburi, cavalli, automobili ecc. ecc. tutti belli, tutti splendidi. La associazione continua domani e giorni seguenti.

Assemblea della S. di M. S. barbieri e parrucchieri. - La sezione udinese della Federazione italiana delle società parrucchieri convoca i soci all'adunanza che avrà luogo lunedì 12 febbraio alle ore 10.30 ant. nei locali della Società Corale Mazzucato, in Piazza Umberto I per trattare l'approvazione del bilancio 1911; la proposta di istituire un fondo prestiti per i soci e nominare due consiglieri Agenti.

Le schede per la votazione saranno distribuite nella sala di convegno. Ecco qualche cifra del bilancio; entrata, L. 505; interessi L. 239.55; cavanzo nella gestione 1911 L. 7.23. Il patrimonio al 31 dicembre u. s. è di L. 5924.32, furono erogate quali sussidi L. 252; le spese annuntiarono, in totale a L. 737.32. Il numero dei soci al 1 gennaio 1911 era di 30; durante l'anno uno ne fu eliminato, ed inseriti 16; così che ora la Sezione conta 45 soci.

Comunicato.

Nel negozio di Giuseppe D'Agostini, Udine, via Cavour, 21, si trovano in vendita, unitamente e forbiti, coltelli, temperini, rasoi e tosatrici di qualunque genere, anche rivoltelle Browning, revolver d'ogni grandezza, fucili fiasissimi e munizioni, in modo da soddisfare qualsiasi esigenza. Merce di prima qualità. Prezzi modici. Si arrota a perfezione qualsiasi oggetto.

GRANDE VEGLIA CICLISTICA pro Tripoli Teatro Minerva 10 - 2 - 912

Trovansi Pesche, Prugne, e Stupende Uve fresche da tavola, Mele, Aranci e mandarini zuccherini, frutta secca d'ogni qualità e prezzo, il tutto all'unico negozio del genere in Udine via Manin-Liguggiana.

Domenico Del Bianco Direttore respions.

Ringraziamento.

La famiglia Bernardinis, commossa dalle testimonianze di affetto tributate all'amato suo Emilio, ringrazia dal profondo del cuore tutti che nella luttuosa circostanza ne furono prodighi di conforto. Speciale ringraziamento dove all'egregio dott. Tami, che del caro Estinto più che medico fu amico affettuoso, consolatore: per Lui, il nostro Perduto ebbe anche negli ultimi istanti un sorriso di riconoscenza, per lui serberemo noi pure gratitudine perenne.

Palmanova, 8 febbraio 1912.

Famiglia Bernardinis.



CONSERVAZIONE E RICUPERO DELLA SALUTE

Riattivare le funzioni vitali alterate o stanche senza avere ricorso ad eccitanti eroici (arsenico, stricnina e simili) che conducono subito dopo ad un infiacchimento peggiore di quello che si voleva curare: ricondurre l'organismo alla sua funzionalità normale con l'assorbimento di grassi e fosfati già pronti per entrare nella circolazione, è il problema risolto con la

EMULSIONE SCOTT

Nei catari bronchiali, nell'impetenza e altre forme d'indebolimento, il rimedio in parola ha specifica indicazione. Riportiamo delle precise osservazioni in merito: "Ho una grande fiducia nell'azione ricostituente della Emulsione Scott, perchè ho potuto constatarne nella mia pratica, sia in gestanti che in nutrici, degli effetti favorevoli sotto ogni rapporto. Ultimamente sottoposti alla cura anche una mia sorella sofferente da vario tempo di catarro bronchiale e inappetenza; se ne ebbe un buonissimo risultato. Graziella Marchese, Levatrice Approvata, Via Mangione No 50, Caltanissetta, 16 Novembre 1909. Infondere forza di naturale reazione all'organismo è il merito singolare della Emulsione Scott; se presa in tempo cioè appena un malessere si presenta, il suo sano e attivo potere tonico-ricostituente previene lo sviluppo di qualsiasi malattia di languore. Occorre però tenere presente che la emulsione autentica, quella raccomandata dai sanitari, è la Scott, qualsiasi altra inevitabilmente fallirebbe alla prova perchè nessuna è, né può essere, uguale. In ogni periodo della vita, dall'infanzia alla vecchiaia, la Emulsione Scott è il rimedio più efficace per la conservazione e il ricupero della salute.

La Emulsione Scott trovata in tutte le farmacie



Ringraziamento

Il sottoscritto, nell'occasione del grave recente incendio subito a Sterpio in comune di Bertolio, esperimento la bontà delle popolazioni di quello e dei paesi contermini; e sono perciò il dovere di ringraziare i molti accorsi da Bertolio, Rivignano, Savigliano, Frambuzzo Flambro e Vireo. Speciali grazie deve rivolgere ai pompieri di Rivignano; ed al bravo loro caping. Pertoldes; al conte Girolamo di Codroipo, sindaco di Rivignano; al signor Giacomo Pascoli sindaco di Bertolio; ai co. Umberto e Tomaso di Coloredo; ai fratelli Goremia e Domenico Anzi; ai signori Luigi Mariotti, Sante Cromazzi, Cornelio Gattolini ed altri che mi spiacce non ricordare per nome, sentendomi verso tutti obbligato e riconoscente.

is. Giovanni di Manzano, 5 febbraio.

Pietro Grassi.

Municipio di Ragogna

Proroga di Avviso di Concorso. N. 212. Per deliberazione 6 corr. di questo Consiglio Comunale viene prorogato l'avviso di concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico. 9 Gen. u. s. a tutto il 24 corr. colle seguenti varianti: Lo stipendio anziché di Lire 4 mila e Lire 500.00 per indennizzo mezzo di trasporto viene elevato a Lire 6 mila compreso trasporto ferme le Lire 200 quale ufficiale Sanitario e tutti gli altri diritti e doveri portati dal relativo capitolato e precedente avviso.

Dall'ufficio Municipale Ragogna li 7 Febbraio 1912 Il Sindaco G. Pidutti Il Segretario Romano T. A.

Soprascarpe Americane

Originali in vendita a Prezzi di Fabbrica

Extra lusso, signora L. 5.00 " uomo " 5.50

Assortimento impermeabili

Magazzini

Agnoli, Diana & C.

Via Paolo Sarpi - Udine

Per il carnevale

Le sorelle Canciani, Udine Via Paolo Sarpi N. 7 affittano

COSTUMI DA MASCHERA

di squisita eleganza e di moderna confezione. Si spediscono a richiesta anche in provincia.

Prezzi modicissimi

NEGOZIO D'AFFITTARE

in Udine

POSIZIONE CENTRALE

Rivolgersi Agenzia A. Manzoni e C.

Casa di Cura

per le malattie di

NASO - GOLA ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

specialista

(approvata con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

FONARDO & C. SCHIO

Cioccolato "Dolomiti".



GRANDE MARCA ITALIANA

Medaglia d'oro, Diploma d'onore

Milano 1906

NEGOZIO IN UDINE

Via della Posta N. 7

Amministrazioni

Casa e terreni, vengono assunte dietro mite percentuale da ditta solvente, garantendosi affitti.

Rivolgersi presso Agenzia Manzoni

Ing. CARLO FACHINI

Via Bartolini 2 - UDINE - Via Cavalotti 44-46

- Sezione 1. Macchine Industriali
2. Macchine Agricole
3. Fabbriche Bilancie
4. Garage Automobili

Liquidazione Pellicceria confezionata per Signora, Uomo e Bambini GRANDE RIBASSO Prezzi fissi PRONTA CASSA MAGAZZINI AUGUSTO VERZA UDINE - Mercatovecchio 5-7 - UDINE

G. A. PELLIZZARI UDINE - Via Marinoni, ex locali R.R. Privative - UDINE Officina Elettro-Meccanica Premiala con medaglia d'oro all'Esposizione di Udine 1911 Fabbrica Bilancie, Pesi e Misure RIPARAZIONI Specialità PESE-CARRI a ponte bilico da 70-80 Quintali Impianti di SPACCATRICI e SEGHE CIRCOLARI per legna da ardere

S. Dalla Venezia & M. Sambuco UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciato a fuoco - UDINE Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 - Marzo - Negozio: Via Aquileia N. 29 Telef. 3-97 VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavolini per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale, materassi - Prezzi di fabbrica.

Divisione sistematica dell'assortimento di libri antichi e moderni in vendita nella Libreria Dante GIUSEPPE MALATTIA UDINE Via Mercerie, N. 6 Si procura qualsiasi libro

Migliaia di libri istruttivi e dilettevoli adatti per bambini N.B. Si è compilato anche un catalogo di opere generali a uso di soli libri ed opuscoli friulani, che, a richiesta, si spediscono gratis agli interessati.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi) USARE IL CHLORPHENOL PASSERINI Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

Sciatica Reumatica Lombaggine e Neuralgie Reumatiche CASA DI CURA dei dottori G. Faioni e R. Ferrario Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-15 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

MALI DI CUORE garriscione col CORDICURA - OTT - CANDELA di Anna Mondala - in tutte le farmacie - Opuscoli gratis - INSEVNI, BESANI, ROSA & C. - Milano.

a base di FERRO-CHINA-RABBARBARO tonico riatuostente digestivo.

Il fantasma

Romanzo di U. A. BENNET

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)
Unica versione autorizzata dall'inglese di "Faunette"

Tenevo le braccia incrociate sul petto, in atteggiamento apparentemente calmo, ma in segreto mi confacevo le unghie nelle palme. Stringevo i denti, la labbra, nervosamente, ed il mio sguardo, impertinente, rimaneva fisso sull'abborrito fantasma. Con un disperato sforzo della mia volontà riuscii a scacciare lungi da me ogni timore di sconfitta, e nel mio cuore mi dissi con la più profonda convinzione, che avrei amato la Caro quand'anco i sette mari e tutti i continenti rinunciassero a tutti i loro morti per impaurirmi.

Così rimaneremo entrambi. Per quanto tempo non so forse, forse soltanto pochi minuti, non potrei giammai rendermene conto. Poi, gradatamente, il soprabito, e traendo verso

mente, mi sembrò che lo spettro aumentasse di proporzioni. Il diabolico sogghigno errante sulle sottili labbra mi assalì come la maledizione di una gigante. E la luce nella stanza si fece più intensa, più vivida; divenne abbagliante. Poscia nuovamente rientrai in me, riacquistando la padronanza delle mie facoltà mentali e di nuovo attinsi alla forza della mia volontà il coraggio per perseverare nella lotta.

Se non che, di momento in momento, mi sentivo sempre più conscio della mia impossibilità di rimanere oltre al cospetto di quella immobile, diaabolica figura, che non parlava, ma che esprimeva i suoi imperiosi ordini solamente colla forza dello sguardo.

— Rinuncia a lei! dicevano quei perfidi occhi imperiosi. — Strappati il suo amore dal cuore, giura che la rivedrai mai più; od altrimenti ti maledico per ora e per sempre! — E sebbene tremassi come un virgulto, i miei occhi risposero: — No!

Per una ragione che non riesco neppur ora a spiegarmi, mi tolsero bruscamente il soprabito, e traendo verso

di me il paravento, che formava un specie di primitiva guardaroba, con tanto l'angolo della stanza alla mia destra, vi apposi il gancio, non potendo staccare il mio sguardo dall'apparizione.

Voglio andare nella mia camera — mi dissi. — E mi volsi a metà per varcare la soglia. Così facendo, lo sguardo dello spettro sarebbe caduto sul mio dorso. Ma sentivo di non poter sopportare la tortura di avere quello sguardo dietro di me.

Senza dubbio stavo per impazzire. Però varcai del pari quella soglia, camminando a ritroso, e poscia mi lasciai cadere affranto sul letto, donde non potevo giungere lo sguardo del fantasma.

In vano! Dovevo starmene di là. La sola idea di quella stanza vuota, con la sola presenza di quello spettro, mi riusciva di uno strano, inesplicabile terrore.

Orribili avvenimenti potevano accadere in quella stanza, ed io dovevo esserne testimonia. Inoltre gli occhi del fantasma non dovevano cadere nel vuoto.

Non c'era più dubbio: ero impazzito.

Il suo sguardo doveva incontrare qualcosa, se no avrebbe attraversato i muri, si sarebbe lanciato dello spazio lontano, sino al di là delle stelle; poi avrebbe vagato nell'etere, senza più meta alcuna. Questo solo pensiero mi gravava come una ossessione insopportabile.

Di più, avevo un ardente desiderio di quello sguardo. Mi pareva che se quello sguardo non fosse come inchiodato sugli occhi miei, i poveri micregli oculari mi sarebbero schizzati addosso dall'orbita, sarebbero rotolati sul pavimento, ed io sarei stato allora costretto di andarne in cerca, tastoni, ingoinchiato.

No, no; dovevo tornare nella stanza. E ritornai.

Lo sguardo mi incontrò sulla soglia. Ora conteneva qualche cosa di nuovo un più profondo senso d'odio, una più potente minaccia, una silente imprecazione; così spaventosa, che non esserle umano avrebbe potuto sopportarla.

Caddi al suolo, e nell'atto gridai; ma fu un grido muto, che risuonò sol-

tanto nel mio cervello. Ed in risposta al mio immaginario urlo, udii la non preferita voce dello spettro rispondere.

— Arrenditi, o morrai!

Non volevo arrendermi!

Vinto, torturato fino alla pazzia da un tormento peggiore della più dolorosa tortura fisica, non volevo arrendermi.

Ma la morte, oh sì! ben venisse la morte! Mi sembrava, in quel momento, così dolce morire! E, sopraffatto da un turbine di tali pensieri, caddi in uno stato di incoscienza impotente, o, per dir meglio, in uno stato di semi-incoscienza, in cui per l'appunto difettava ogni forza in me di resistere. Non avevo smarrito i sensi; se non che i miei sensi erano consci unicamente dall'implacabile sguardo.

— Addio, Rosa — mormorai. — Sto per morire, ma il mio amore è stato conquistato.

Che cosa ne seguisse non ricordo. Rinvenni che il biancore dell'alba filtrava dalla finestra.

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba fuso (1) 5.10 - 0.6.5 - D. 7.38 - 0.10.15 - A. 10.44 - D. 17.15 - 0. 18.10.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione Corrida) 11.15 - 12.15 - 14.15 - 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.15 - 23.15 - 25.15 - 27.15 - 29.15 - 31.15 - 33.15 - 35.15 - 37.15 - 39.15 - 41.15 - 43.15 - 45.15 - 47.15 - 49.15 - 51.15 - 53.15 - 55.15 - 57.15 - 59.15 - 61.15 - 63.15 - 65.15 - 67.15 - 69.15 - 71.15 - 73.15 - 75.15 - 77.15 - 79.15 - 81.15 - 83.15 - 85.15 - 87.15 - 89.15 - 91.15 - 93.15 - 95.15 - 97.15 - 99.15 - 101.15 - 103.15 - 105.15 - 107.15 - 109.15 - 111.15 - 113.15 - 115.15 - 117.15 - 119.15 - 121.15 - 123.15 - 125.15 - 127.15 - 129.15 - 131.15 - 133.15 - 135.15 - 137.15 - 139.15 - 141.15 - 143.15 - 145.15 - 147.15 - 149.15 - 151.15 - 153.15 - 155.15 - 157.15 - 159.15 - 161.15 - 163.15 - 165.15 - 167.15 - 169.15 - 171.15 - 173.15 - 175.15 - 177.15 - 179.15 - 181.15 - 183.15 - 185.15 - 187.15 - 189.15 - 191.15 - 193.15 - 195.15 - 197.15 - 199.15 - 201.15 - 203.15 - 205.15 - 207.15 - 209.15 - 211.15 - 213.15 - 215.15 - 217.15 - 219.15 - 221.15 - 223.15 - 225.15 - 227.15 - 229.15 - 231.15 - 233.15 - 235.15 - 237.15 - 239.15 - 241.15 - 243.15 - 245.15 - 247.15 - 249.15 - 251.15 - 253.15 - 255.15 - 257.15 - 259.15 - 261.15 - 263.15 - 265.15 - 267.15 - 269.15 - 271.15 - 273.15 - 275.15 - 277.15 - 279.15 - 281.15 - 283.15 - 285.15 - 287.15 - 289.15 - 291.15 - 293.15 - 295.15 - 297.15 - 299.15 - 301.15 - 303.15 - 305.15 - 307.15 - 309.15 - 311.15 - 313.15 - 315.15 - 317.15 - 319.15 - 321.15 - 323.15 - 325.15 - 327.15 - 329.15 - 331.15 - 333.15 - 335.15 - 337.15 - 339.15 - 341.15 - 343.15 - 345.15 - 347.15 - 349.15 - 351.15 - 353.15 - 355.15 - 357.15 - 359.15 - 361.15 - 363.15 - 365.15 - 367.15 - 369.15 - 371.15 - 373.15 - 375.15 - 377.15 - 379.15 - 381.15 - 383.15 - 385.15 - 387.15 - 389.15 - 391.15 - 393.15 - 395.15 - 397.15 - 399.15 - 401.15 - 403.15 - 405.15 - 407.15 - 409.15 - 411.15 - 413.15 - 415.15 - 417.15 - 419.15 - 421.15 - 423.15 - 425.15 - 427.15 - 429.15 - 431.15 - 433.15 - 435.15 - 437.15 - 439.15 - 441.15 - 443.15 - 445.15 - 447.15 - 449.15 - 451.15 - 453.15 - 455.15 - 457.15 - 459.15 - 461.15 - 463.15 - 465.15 - 467.15 - 469.15 - 471.15 - 473.15 - 475.15 - 477.15 - 479.15 - 481.15 - 483.15 - 485.15 - 487.15 - 489.15 - 491.15 - 493.15 - 495.15 - 497.15 - 499.15 - 501.15 - 503.15 - 505.15 - 507.15 - 509.15 - 511.15 - 513.15 - 515.15 - 517.15 - 519.15 - 521.15 - 523.15 - 525.15 - 527.15 - 529.15 - 531.15 - 533.15 - 535.15 - 537.15 - 539.15 - 541.15 - 543.15 - 545.15 - 547.15 - 549.15 - 551.15 - 553.15 - 555.15 - 557.15 - 559.15 - 561.15 - 563.15 - 565.15 - 567.15 - 569.15 - 571.15 - 573.15 - 575.15 - 577.15 - 579.15 - 581.15 - 583.15 - 585.15 - 587.15 - 589.15 - 591.15 - 593.15 - 595.15 - 597.15 - 599.15 - 601.15 - 603.15 - 605.15 - 607.15 - 609.15 - 611.15 - 613.15 - 615.15 - 617.15 - 619.15 - 621.15 - 623.15 - 625.15 - 627.15 - 629.15 - 631.15 - 633.15 - 635.15 - 637.15 - 639.15 - 641.15 - 643.15 - 645.15 - 647.15 - 649.15 - 651.15 - 653.15 - 655.15 - 657.15 - 659.15 - 661.15 - 663.15 - 665.15 - 667.15 - 669.15 - 671.15 - 673.15 - 675.15 - 677.15 - 679.15 - 681.15 - 683.15 - 685.15 - 687.15 - 689.15 - 691.15 - 693.15 - 695.15 - 697.15 - 699.15 - 701.15 - 703.15 - 705.15 - 707.15 - 709.15 - 711.15 - 713.15 - 715.15 - 717.15 - 719.15 - 721.15 - 723.15 - 725.15 - 727.15 - 729.15 - 731.15 - 733.15 - 735.15 - 737.15 - 739.15 - 741.15 - 743.15 - 745.15 - 747.15 - 749.15 - 751.15 - 753.15 - 755.15 - 757.15 - 759.15 - 761.15 - 763.15 - 765.15 - 767.15 - 769.15 - 771.15 - 773.15 - 775.15 - 777.15 - 779.15 - 781.15 - 783.15 - 785.15 - 787.15 - 789.15 - 791.15 - 793.15 - 795.15 - 797.15 - 799.15 - 801.15 - 803.15 - 805.15 - 807.15 - 809.15 - 811.15 - 813.15 - 815.15 - 817.15 - 819.15 - 821.15 - 823.15 - 825.15 - 827.15 - 829.15 - 831.15 - 833.15 - 835.15 - 837.15 - 839.15 - 841.15 - 843.15 - 845.15 - 847.15 - 849.15 - 851.15 - 853.15 - 855.15 - 857.15 - 859.15 - 861.15 - 863.15 - 865.15 - 867.15 - 869.15 - 871.15 - 873.15 - 875.15 - 877.15 - 879.15 - 881.15 - 883.15 - 885.15 - 887.15 - 889.15 - 891.15 - 893.15 - 895.15 - 897.15 - 899.15 - 901.15 - 903.15 - 905.15 - 907.15 - 909.15 - 911.15 - 913.15 - 915.15 - 917.15 - 919.15 - 921.15 - 923.15 - 925.15 - 927.15 - 929.15 - 931.15 - 933.15 - 935.15 - 937.15 - 939.15 - 941.15 - 943.15 - 945.15 - 947.15 - 949.15 - 951.15 - 953.15 - 955.15 - 957.15 - 959.15 - 961.15 - 963.15 - 965.15 - 967.15 - 969.15 - 971.15 - 973.15 - 975.15 - 977.15 - 979.15 - 981.15 - 983.15 - 985.15 - 987.15 - 989.15 - 991.15 - 993.15 - 995.15 - 997.15 - 999.15 - 1001.15 - 1003.15 - 1005.15 - 1007.15 - 1009.15 - 1011.15 - 1013.15 - 1015.15 - 1017.15 - 1019.15 - 1021.15 - 1023.15 - 1025.15 - 1027.15 - 1029.15 - 1031.15 - 1033.15 - 1035.15 - 1037.15 - 1039.15 - 1041.15 - 1043.15 - 1045.15 - 1047.15 - 1049.15 - 1051.15 - 1053.15 - 1055.15 - 1057.15 - 1059.15 - 1061.15 - 1063.15 - 1065.15 - 1067.15 - 1069.15 - 1071.15 - 1073.15 - 1075.15 - 1077.15 - 1079.15 - 1081.15 - 1083.15 - 1085.15 - 1087.15 - 1089.15 - 1091.15 - 1093.15 - 1095.15 - 1097.15 - 1099.15 - 1101.15 - 1103.15 - 1105.15 - 1107.15 - 1109.15 - 1111.15 - 1113.15 - 1115.15 - 1117.15 - 1119.15 - 1121.15 - 1123.15 - 1125.15 - 1127.15 - 1129.15 - 1131.15 - 1133.15 - 1135.15 - 1137.15 - 1139.15 - 1141.15 - 1143.15 - 1145.15 - 1147.15 - 1149.15 - 1151.15 - 1153.15 - 1155.15 - 1157.15 - 1159.15 - 1161.15 - 1163.15 - 1165.15 - 1167.15 - 1169.15 - 1171.15 - 1173.15 - 1175.15 - 1177.15 - 1179.15 - 1181.15 - 1183.15 - 1185.15 - 1187.15 - 1189.15 - 1191.15 - 1193.15 - 1195.15 - 1197.15 - 1199.15 - 1201.15 - 1203.15 - 1205.15 - 1207.15 - 1209.15 - 1211.15 - 1213.15 - 1215.15 - 1217.15 - 1219.15 - 1221.15 - 1223.15 - 1225.15 - 1227.15 - 1229.15 - 1231.15 - 1233.15 - 1235.15 - 1237.15 - 1239.15 - 1241.15 - 1243.15 - 1245.15 - 1247.15 - 1249.15 - 1251.15 - 1253.15 - 1255.15 - 1257.15 - 1259.15 - 1261.15 - 1263.15 - 1265.15 - 1267.15 - 1269.15 - 1271.15 - 1273.15 - 1275.15 - 1277.15 - 1279.15 - 1281.15 - 1283.15 - 1285.15 - 1287.15 - 1289.15 - 1291.15 - 1293.15 - 1295.15 - 1297.15 - 1299.15 - 1301.15 - 1303.15 - 1305.15 - 1307.15 - 1309.15 - 1311.15 - 1313.15 - 1315.15 - 1317.15 - 1319.15 - 1321.15 - 1323.15 - 1325.15 - 1327.15 - 1329.15 - 1331.15 - 1333.15 - 1335.15 - 1337.15 - 1339.15 - 1341.15 - 1343.15 - 1345.15 - 1347.15 - 1349.15 - 1351.15 - 1353.15 - 1355.15 - 1357.15 - 1359.15 - 1361.15 - 1363.15 - 1365.15 - 1367.15 - 1369.15 - 1371.15 - 1373.15 - 1375.15 - 1377.15 - 1379.15 - 1381.15 - 1383.15 - 1385.15 - 1387.15 - 1389.15 - 1391.15 - 1393.15 - 1395.15 - 1397.15 - 1399.15 - 1401.15 - 1403.15 - 1405.15 - 1407.15 - 1409.15 - 1411.15 - 1413.15 - 1415.15 - 1417.15 - 1419.15 - 1421.15 - 1423.15 - 1425.15 - 1427.15 - 1429.15 - 1431.15 - 1433.15 - 1435.15 - 1437.15 - 1439.15 - 1441.15 - 1443.15 - 1445.15 - 1447.15 - 1449.15 - 1451.15 - 1453.15 - 1455.15 - 1457.15 - 1459.15 - 1461.15 - 1463.15 - 1465.15 - 1467.15 - 1469.15 - 1471.15 - 1473.15 - 1475.15 - 1477.15 - 1479.15 - 1481.15 - 1483.15 - 1485.15 - 1487.15 - 1489.15 - 1491.15 - 1493.15 - 1495.15 - 1497.15 - 1499.15 - 1501.15 - 1503.15 - 1505.15 - 1507.15 - 1509.15 - 1511.15 - 1513.15 - 1515.15 - 1517.15 - 1519.15 - 1521.15 - 1523.15 - 1525.15 - 1527.15 - 1529.15 - 1531.15 - 1533.15 - 1535.15 - 1537.15 - 1539.15 - 1541.15 - 1543.15 - 1545.15 - 1547.15 - 1549.15 - 1551.15 - 1553.15 - 1555.15 - 1557.15 - 1559.15 - 1561.15 - 1563.15 - 1565.15 - 1567.15 - 1569.15 - 1571.15 - 1573.15 - 1575.15 - 1577.15 - 1579.15 - 1581.15 - 1583.15 - 1585.15 - 1587.15 - 1589.15 - 1591.15 - 1593.15 - 1595.15 - 1597.15 - 1599.15 - 1601.15 - 1603.15 - 1605.15 - 1607.15 - 1609.15 - 1611.15 - 1613.15 - 1615.15 - 1617.15 - 1619.15 - 1621.15 - 1623.15 - 1625.15 - 1627.15 - 1629.15 - 1631.15 - 1633.15 - 1635.15 - 1637.15 - 1639.15 - 1641.15 - 1643.15 - 1645.15 - 1647.15 - 1649.15 - 1651.15 - 1653.15 - 1655.15 - 1657.15 - 1659.15 - 1661.15 - 1663.15 - 1665.15 - 1667.15 - 1669.15 - 1671.15 - 1673.15 - 1675.15 - 1677.15 - 1679.15 - 1681.15 - 1683.15 - 1685.15 - 1687.15 - 1689.15 - 1691.15 - 1693.15 - 1695.15 - 1697.15 - 1699.15 - 1701.15 - 1703.15 - 1705.15 - 1707.15 - 1709.15 - 1711.15 - 1713.15 - 1715.15 - 1717.15 - 1719.15 - 1721.15 - 1723.15 - 1725.15 - 1727.15 - 1729.15 - 1731.15 - 1733.15 - 1735.15 - 1737.15 - 1739.15 - 1741.15 - 1743.15 - 1745.15 - 1747.15 - 1749.15 - 1751.15 - 1753.15 - 1755.15 - 1757.15 - 1759.15 - 1761.15 - 1763.15 - 1765.15 - 1767.15 - 1769.15 - 1771.15 - 1773.15 - 1775.15 - 1777.15 - 1779.15 - 1781.15 - 1783.15 - 1785.15 - 1787.15 - 1789.15 - 1791.15 - 1793.15 - 1795.15 - 1797.15 - 1799.15 - 1801.15 - 1803.15 - 1805.15 - 1807.15 - 1809.15 - 1811.15 - 1813.15 - 1815.15 - 1817.15 - 1819.15 - 1821.15 - 1823.15 - 1825.15 - 1827.15 - 1829.15 - 1831.15 - 1833.15 - 1835.15 - 1837.15 - 1839.15 - 1841.15 - 1843.15 - 1845.15 - 1847.15 - 1849.15 - 1851.15 - 1853.15 - 1855.15 - 1857.15 - 1859.15 - 1861.15 - 1863.15 - 1865.15 - 1867.15 - 1869.15 - 1871.15 - 1873.15 - 1875.15 - 1877.15 - 1879.15 - 1881.15 - 1883.15 - 1885.15 - 1887.15 - 1889.15 - 1891.15 - 1893.15 - 1895.15 - 1897.15 - 1899.15 - 1901.15 - 1903.15 - 1905.15 - 1907.15 - 1909.15 - 1911.15 - 1913.15 - 1915.15 - 1917.15 - 1919.15 - 1921.15 - 1923.15 - 1925.15 - 1927.15 - 1929.15 - 1931.15 - 1933.15 - 1935.15 - 1937.15 - 1939.15 - 1941.15 - 1943.15 - 1945.15 - 1947.15 - 1949.15 - 1951.15 - 1953.15 - 1955.15 - 1957.15 - 1959.15 - 1961.15 - 1963.15 - 1965.15 - 1967.15 - 1969.15 - 1971.15 - 1973.15 - 1975.15 - 1977.15 - 1979.15 - 1981.15 - 1983.15 - 1985.15 - 1987.15 - 1989.15 - 1991.15 - 1993.15 - 1995.15 - 1997.15 - 1999.15 - 2001.15 - 2003.15 - 2005.15 - 2007.15 - 2009.15 - 2011.15 - 2013.15 - 2015.15 - 2017.15 - 2019.15 - 2021.15 - 2023.15 - 2025.15 - 2027.15 - 2029.15 - 2031.15 - 2033.15 - 2035.15 - 2037.15 - 2039.15 - 2041.15 - 2043.15 - 2045.15 - 2047.15 - 2049.15 - 2051.15 - 2053.15 - 2055.15 - 2057.15 - 2059.15 - 2061.15 - 2063.15 - 2065.15 - 2067.15 - 2069.15 - 2071.15 - 2073.15 - 2075.15 - 2077.15 - 2079.15 - 2081.15 - 2083.15 - 2085.15 - 2087.15 - 2089.15 - 2091.15 - 2093.15 - 2095.15 - 2097.15 - 2099.15 - 2101.15 - 2103.15 - 2105.15 - 2107.15 - 2109.15 - 2111.15 - 2113.15 - 2115.15 - 2117.15 - 2119.15 - 2121.15 - 2123.15 - 2125.15 - 2127.15 - 2129.15 - 2131.15 - 2133.15 - 2135.15 - 2137.15 - 2139.15 - 2141.15 - 2143.15 - 2145.15 - 2147.15 - 2149.15 - 2151.15 - 2153.15 - 2155.15 - 2157.15 - 2159.15 - 2161.15 - 2163.15 - 2165.15 - 2167.15 - 2169.15 - 2171.15 - 2173.15 - 2175.15 - 2177.15 - 2179.15 - 2181.15 - 2183.15 - 2185.15 - 2187.15 - 2189.15 - 2191.15 - 2193.15 - 2195.15 - 2197.15 - 2199.15 - 2201.15 - 2203.15 - 2205.15 - 2207.15 - 2209.15 - 2211.15 - 2213.15 - 2215.15 - 2217.15 - 2219.15 - 2221.15 - 2223.15 - 2225.15 - 2227.15 - 2229.15 - 2231.15 - 2233.15 - 2235.15 - 2237.15 - 2239.15 - 2241.15 - 2243.15 - 2245.15 - 2247.15 - 2249.15 - 2251.15 - 2253.15 - 2255.15 - 2257.15 - 2259.15 - 2261.15 - 2263.15 - 2265.15 - 2267.15 - 2269.15 - 2271.15 - 2273.15 - 2275.15 - 2277.15 - 2279.15 - 2281.15 - 2283.15 - 2285.15 - 2287.15 - 2289.15 - 2291.15 - 2293.15 - 2295.15 - 2297.15 - 2299.15 - 2301.15 - 2303.15 - 2305.15 - 2307.15 - 2309.15 - 2311.15 - 2313.15 - 2315.15 - 2317.15 - 2319.15 - 2321.15 - 2323.15 - 2325.15 - 2327.15 - 2329.15 - 2331.15 - 2333.15 - 2335.15 - 2337.15 - 2339.15 - 2341.15 - 2343.15 - 2345.15 - 2347.15 - 2349.15 - 2351.15 - 2353.15 - 2355.15 - 2357.15 - 2359.